

L'INDUSTRIALE CHE AVEVA MESSO SUL LASTRICO MIGLIAIA DI OPERAI

Riva in galera, finalmente!

A pagina 9

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PENSIONI il possente sciopero generale proclamato da CGIL, CISL e UIL ha scosso l'Italia

GRANDE PROVA DI FORZA DI UNITÀ

Novella: ora il governo deve accogliere le richieste dei lavoratori

Le percentuali di sciopero dal 90 al 100% - Alla FIAT 98 per cento - Deserti i mercati - Fermo il lavoro nei campi - Saracinesche abbassate Migliaia di studenti medi e universitari hanno partecipato alla lotta - Comizi e cortei - Forte astensione dal lavoro anche alla RAI-TV

Lo sciopero per le pensioni ha paralizzato ieri tutto il Paese. Fermata l'industria, bloccata l'agricoltura, chiusi i mercati, paralizzate le banche, sospesi i pubblici servizi. Alla giornata di lotta indetta dalle Confederazioni hanno preso parte anche artigiani, coloni, gruppi di commercianti e studenti. Il governo si è trovato di fronte ad una mobilitazione senza precedenti, a scioperi, cortei, manifestazioni di piazza imponenti. Si sono mosse masse ingenti di operai, contadini, impiegati, lavoratori autonomi per reclamare una riforma delle pensioni che riordini completamente la materia e faccia giustizia verso gli anziani e verso i gio-

vani, verso i pensionati di oggi e quelli di domani.
Chi diceva che lo sciopero era inutile riflette di fronte ai fatti, pensi al significato dello sciopero e delle manifestazioni, consideri che la lotta ha paralizzato l'intero Paese, fermando anche le fabbriche «difficili» come la Fiat. I governanti, che sotto l'urto operaio hanno già dovuto riconoscere l'esigenza della riforma, meditano sulla vanità del loro tentativo di addossare la responsabilità dello scontro sui sindacati e soprattutto sulla volontà di venti milioni di lavoratori di andare avanti fino in fondo.



L'Autostrada del Sole bloccata dalla neve: elicotteri per rifornire gli automobilisti L'Autostrada del Sole fra Sasso Marconi e Bologna è interrotta a causa della neve caduta nel corso della notte. Decline di auto e di camion sono rimasti bloccati sulle carreggiate e non possono muoversi a causa del fondo stradale ghiacciato. In particolare, in località Riva degli Ulmi, molti sono gli automobilisti in difficoltà. Da Firenze e Bologna sono partiti mezzi dei vigili del fuoco per soccorrere coloro che si trovano prigionieri nelle proprie auto. Un elicottero è partito da Modena carico di viveri che sono stati distribuiti agli automobilisti che da ieri sera si trovano isolati e senza cibo. Nei tratti Bologna-Milano, Bologna-Ferrara e Bologna-Pesaro, il traffico è consentito solo con cautela. La neve è caduta in Toscana, Emilia, Veneto e Abruzzo. In Umbria, il Tevere è straripato allagando centinaia di ettari. Nella foto: un aspetto dell'Autostrada del Sole intasata dagli automezzi bloccati dalla neve.

Un successo delle sinistre

Bloccata la delega al governo per il MEC

Ad iniziativa del PCI e del PSIUP un disegno di legge per la delega al governo a legiferare sui provvedimenti e materie previsti dalla terza tappa della Comunità europea, è stato bloccato in seno alla commissione Esteri della Camera, che alla unanimità ha accolto la richiesta che il governo si occupi della politica estera. Il disegno di legge, che ha unificato la delega al governo per il MEC, ha appunto sollevato per primo la richiesta di illegittimità costituzionale del disegno di legge di riferimento all'articolo 76 della Costituzione, il quale afferma che non può esservi delega al governo se non con determinazione dei principi e dei criteri direttivi e solo per un tempo limitato e per oggetti definiti. Maria Antonietta MACCIOC-

CHI dal canto suo ha posto in rilievo un problema non meno grave, e su cui ha chiesto che la commissione Affari Costituzionali si pronunciasse il del non che in effetti una delega quanto una sanatoria per ciò che il governo ha già fatto. La delega in fatto è stata chiesta con tre anni di ritardo ed alla vigilia della scadenza della terza tappa. In questo periodo il governo ha adottato decisioni, sottratte al Parlamento, in un campo vastissimo, di questioni riguardanti la vita e il futuro del Paese.
Perché, quando da certi partiti si pone il problema del rispetto del Parlamento, si dovrebbe guardare chi, veramente, come nel caso sopra segnalato, umilia le Camere, chi, se non il governo e la maggioranza, ne limita la sovranità.

Dopo le brutali cariche della polizia contro i contadini

IL QUESTORE SI VANTA: NIENTE MORTI A FONDI

● La polizia ha sperimentato nuovi metodi repressivi sul modello dei CRS francesi
● Aggressioni «in casa» bastonature in caserma

A pagina 9

Perugia: dopo cinque ore di camera di consiglio

IL TRIBUNALE CONDANNA I POLIZIOTTI TORTURATORI

● 1 anno di reclusione al commissario Juliano, assolto il vice questore Grappone
● Durissime pene inflitte dal tribunale agli imputati-pastori sardi

A pagina 5

Intervista con il compagno Armando Cossutta

IL P.C.I. ALLA VIGILIA DEL XII CONGRESSO

Sabato la relazione del compagno Longo sul tema: «Il PCI di fronte ai problemi nuovi della lotta democratica e socialista in Italia e dell'internazionalismo proletario» - Come si articoleranno i lavori - La partecipazione dei Partiti fratelli e dei movimenti di liberazione - Il compagno Ponomarev capereggerà la delegazione dell'URSS

Le prime delegazioni

Sabato prossimo alle 10, si aprirà al Palazzo dello Sport di Bologna il XII Congresso nazionale del Partito comunista italiano. Nella stessa mattinata di sabato, dopo i preliminari dell'insediamento ed il saluto inaugurale che sarà rivolto ai congressisti dal compagno Guido Fantì, sindaco di Bologna e membro della Direzione del partito, è previsto lo svolgimento della relazione del compagno Longo sul primo punto all'ordine del giorno: «Il PCI di fronte ai problemi nuovi della lotta democratica e socialista in Italia e dell'internazionalismo proletario».

Come si articoleranno i lavori del Congresso? Quali saranno i partecipanti? Da chi saranno guidate le delegazioni degli altri partiti comunisti ed operai? A queste domande il compagno Armando Cossutta, della Direzione e dell'Ufficio di Segreteria del partito, ci ha così risposto: «Circa lo svolgimento del Congresso non ho molto da dire: sarà infatti il Congresso stesso a regolare modi e tempi della propria attività. Esso comprenderà certamente, oltre alle sedute plenarie e pubbliche, anche alcune sedute riservate alle riunioni delle Commissioni del Congresso che, oltre a quella per la verifica delle deleghe e del po-

Dalla nostra redazione NAPOLI, 5

Un corteo di diecimila persone (studenti, operai, braccianti, contadini) ha percorso questa mattina - nonostante la pioggia fortissima e prolungata - il centro della Città completamente paralizzato in tutte le sue attività dallo sciopero generale unitario per la riforma delle pensioni.

La astensione dal lavoro è stata totale nel settore industria (hanno scioperato anche fabbriche, come l'Eternit, dove la direzione ha minacciato di licenziare) e nei trasporti anche i portuali; per un'ora gli elettricisti; per quattro ore gli autotrasportisti; allo sciopero ed al corteo massiccio è stata la presenza dei braccianti così come non sono mancate la solidarietà e la presenza dei contadini; fermo anche il mondo dello spettacolo, sospese le rappresentazioni serali al San Carlo ed al Politeama, bloccato il centro RAI-TV, posticipato di tre ore l'inizio degli spettacoli cinematografici. In sciopero erano anche gli studenti medi che hanno partecipato al corteo assieme a folte gruppi di universitari.

La dimostrazione di forza, di compattezza e di unità data dallo sciopero e dal corteo è stata unanimemente sottolineata dai segretari confederali Novella, Storti e Vanni nel corso del comizio svolto in piazza Matteotti.
La lotta per le pensioni - ha esordito Novella - non è più una questione riguardante i soli pensionati. Essa vuole segnare una svolta nella condizione civile e sociale di tutti i lavoratori e segnare un rovesciamento degli orientamenti della politica seguita dal governo negli interventi di carattere sociale. Si è sostenuto per anni, e c'è chi ha ancora il coraggio di sostenere tuttora, che i bassi salari avrebbero costituito uno stimolo ed un incentivo allo sviluppo economico; l'esperienza ha dimostrato che questa era e rimane una grossolana bugia. I bassi salari e le basse pensioni sono invece una delle principali cause allo sviluppo economico, una delle componenti essenziali di uno stato di arretratezza diffusa. Le grandi lotte per il superamento delle differenze salariali di zona, la ribellione di grandi masse di lavoratori contro queste «gabbie salariali», costituiscono un aspetto importante della lotta contro la politica attuata dai gruppi dirigenti verso il Mezzogiorno, e danno dell'intero Paese. Queste grandi lotte salariali non sono e non possono essere viste disgiunte ed indipendenti da quella che stiamo conducendo per le pensioni, anche perché mentre l'Italia continua a mantenere una fra i più alti ritmi mondiali di aumento del red-

(Segue a pagina 2)

IL RAPIMENTO A VIAREGGIO

TRENTA MILIONI PER IL RISCATTO DEL RAGAZZO?

Il padre di Ermanno Lavorini avrebbe preso contatto con i banditi - Nessuna conferma ufficiale - Un breve viaggio e una misteriosa gita notturna - Scetticismo dei poliziotti

Dal nostro inviato VIAREGGIO, 5.

Trenta milioni: ecco la cifra del riscatto che i rapitori avrebbero richiesto per Ermanno Lavorini, il ragazzo scomparso venerdì scorso a Viareggio.

Attraverso un intermediario, i rapitori sarebbero riusciti a prendere contatto con il padre del bimbo. Naturalmente nessuna conferma ufficiale, né da parte del padre del ragazzo né dalla polizia, è venuta a questa voce.

Risulta comunque che il padre di Ermanno, il commerciante di tessuti Armando Lavorini, ha compiuto diversi spostamenti nel corso delle ultime 48 ore. Dopo che polizia e carabinieri si erano tenuti al largo dal negozio e dalla casa, Armando Lavorini ha compiuto un breve viaggio verso Lucca, con una sosta sull'Aurelia. È avvenuto il incontro con l'intermediario? È probabile. Ma stando a quanto si è saputo è stato visto uscire di casa verso le 23.30 e compiere quattro passi con il proprietario di un bar, che è situato proprio davanti al suo negozio. Due uomini sono quindi saliti su una «124» dove erano attesi da altre due persone. Chi erano?

Amici, conoscenti o parenti che avevano fatto da tramite con l'intermediario? La vettura si è spostata rapidamente e si è fatta «celestemente» sentire nelle aule parlamentari. Fra gli uomini sono quindi saliti su una «124» dove erano attesi da altre due persone. Chi erano? Amici, conoscenti o parenti che avevano fatto da tramite con l'intermediario? La vettura si è spostata rapidamente e si è fatta «celestemente» sentire nelle aule parlamentari. Fra gli uomini sono quindi saliti su una «124» dove erano attesi da altre due persone. Chi erano?

Conferma della Commissione della Camera

Costituzionale la proposta d'istituzione del divorzio

A pagina 9



gaio

A PROPOSITO del convegno di Italia nostra conclusosi domenica, la Stampa di martedì ha raccontato che alla fine dell'ultima riunione, mentre i convenuti stavano abbandonando la sala, Paolo Monelli si è visto davanti «una faccia che gli pareva di aver visto ancora. Il signore appariva gaio, gli strinse la mano e gli disse: "Sono mandatosi davanti alla postazione di un suo lettore". E Monelli, zitto: dove mai aveva visto quella faccia? Si domandava tra sé e sé. E il gaio signore, presentandosi: "Rumor".
È un episodio gentile. Quel presidente del Consiglio che esce confuso tra la folla e si appresta ad avviarsi verso l'auto-bus che lo porterà a cinquanta metri dall'ufficio, ci dà una idea della semplice e familiare democrazia del centro-sinistra, e ci piace molto. Ma più ancora ci piace il fatto che l'on. Rumor si sia mostrato così «gaio».

Se Paolo Monelli si fosse trovato davanti un signore accigliato e pensoso, con l'aria preoccupata, almeno il sospetto che si trattasse di qualcuno che sta al governo gli sarebbe venuto. Ma a vederlo così gaio, scherzoso e ridente, visibilmente preso dalla voglia di infilare furto una freccia di carta al collo del capotreno di chi lo precedeva, come avrebbe potuto pensare che fosse l'on. Rumor? E invece era proprio lui, che ha ben ragione, se ci pensate, di mostrarsi lieto: il paese è tranquillo, la Democrazia cristiana è concorde, i socialisti sono un idillio, quella pecca, e fuggevole, amarezza che c'è in giro l'ha in appalto, come sempre. La Malfa, niente di nuovo, dunque. Così anche Maria Luisa Astaldi, parlando del nostro presidente del Consiglio, ha detto: «Ha una faccia fidente e allegra».

Fortebraccio

L'eco al Parlamento della lotta per le pensioni

La commissione lavoro unanime per gli aumenti e la riforma

L'eccezionale prova di unità e di forza che venti milioni di lavoratori hanno dato con lo sciopero generale per le pensioni, è fatta «celestemente» sentire nelle aule parlamentari. Fra gli atti politici di maggior risalto da segnalare, il voto unanime della commissione Lavoro della Camera che ha delegato la propria presidenza a compiere un passo verso Rumor, e l'eco nelle due assemblee al termine della seduta di ieri. Inoltre, sottolineando le prese di posizione di solidarietà con gli scioperanti dei gruppi parlamentari del P.C.I. e della commissione Lavoro, cui veniva per l'esame di provvedimenti maori, i deputati comunisti hanno ribadito la necessità

Giorgio Sgherri (Segue in ultima pagina)

Deciso monito dei lavoratori al governo per le pensioni

Fabbriche negozi scuole tutto fermo ieri a Milano

Fitta folla al comizio dei sindacati al Lirico - Bloccati i trasporti - I discorsi di Mosca (CGIL), Rossi (UIL) e Carniti (CISL) - L'adesione del Movimento studentesco



Un aspetto della manifestazione dei lavoratori romani

Dalla nostra redazione MILANO, 5

Il centro di Milano alle 9 ascolta già il trillo dei primi fischietti. Sono le delegazioni delle fabbriche della periferia che annunciano il grande sciopero unitario per le pensioni. L'appuntamento al teatro Lirico per la manifestazione dei tre sindacati era per le 10 ma, per non perdere le ultime corse del metrò o dei tram (lo sciopero dei mezzi pubblici è cominciato alle 9,30) molti si sono avviati verso il centro per tempo. Così alle 10 il teatro Lirico, uno dei maggiori di Milano, era già stracarico di gente: piena la platea, le balconate, i corridoi, gli ingressi. Fuori una grande folla che bloccava tutta la sua larghezza la strada. Operai, impiegati e anche molti studenti che, in questi giorni manifestano per la riforma della scuola. Le notizie sulla protesta dei lavoratori milanesi si diffondono rapidamente. Nel giro di pochi minuti tutti hanno un quadro preciso dello sciopero. I grandi complessi sono bloccati: la Pirelli, l'Alfa Romeo, la Falck, la Magneti Marelli, la Borletti, la Siemens.

Ognuno aggiunge un nome. A volte basta un cartello, levato sopra la testa di un gruppo, a cancellare il nome. E' stato arrestato all'ultimo momento, ad arricchire l'elenco delle aziende che hanno scioperato. Questa volta c'è anche la SNIA Viscosa. Quando il segretario della Camera del Lavoro di Milano lo annuncia al microfono, un forte, prolungato applauso si leva dalla sala. La SNIA è una delle fabbriche difficili, dove anche i sindacati impegnati nello sciopero (CGIL, CISL e UIL) faticano ad affermarsi. Il grande movimento unitario sta per travolgere resistenze ed incertezze. Ma non sono solo le fabbriche a «fare» lo sciopero. Le saracinesche abbassate di molti grandi magazzini sono più eloquenti di un manifesto. Il bar del Molta in Largo Carli è chiuso. Duecento metri più avanti deserto e silenzioso si presenta quello dell'Alleanza. I baristi oggi non servono. Sono con gli altri lavoratori che scioperano per la riforma delle pensioni.

Fra i manifestanti, qua e là, si distinguono le divise dei tranvieri. Molti di loro, dopo avere parlato al bus e tram nelle metropolitane, hanno raggiunto il teatro Lirico per ascoltare il comizio dei sindacati. Questa unità dei sindacati dà forza alla lotta dei lavoratori. Ognuno ne ha coscienza. Chi ha vissuto i giorni della divisione, ne conosce il prezzo. Per questo non è disposto a tollerare attacchi all'unità dei lavoratori e delle loro organizzazioni. Giovanni Mosca (CGIL), Aride Rossi (UIL) e Pierre Carniti (CISL) hanno riaffermato la volontà dei sindacati di proseguire la lotta fino alla organica soluzione del problema delle pensioni. «Questo sciopero», ha detto Mosca, «non è il primo e non vuole essere l'ultimo. Sarà l'ultimo solo se il governo accetterà nei prossimi giorni le nostre richieste». Una soluzione che deve considerare tutte le categorie.

I lavoratori della terra — ha detto Aride Rossi — non tollerano più la loro condizione di emarginati. Bisogna farla finita con una politica che istituzionalizza l'evasione contributiva da parte degli agrari.

Anche Carniti ha sottolineato l'impegno unitario dei sindacati per le pensioni. I padroni, il governo e, ora, anche certi gruppi di studenti — egli ha dichiarato polemicamente — vogliono insegnare ai lavoratori e ai loro sindacati che cosa debbono o non debbono fare. Ma i sindacati e i lavoratori non hanno bisogno di «suggeritori». Stanno dimostrando con la loro lotta che cosa devono fare.

La polemica, che ha trovato il consenso caloroso di tutti i lavoratori presenti, in verità più che agli studenti era diretta a un gruppetto di estremisti che ha provocato a più riprese la pazienza e la tolleranza dei partecipanti alla manifestazione.

Il movimento studentesco era con i lavoratori che manifestavano al Lirico per le pensioni. I cartelli che la sua rappresentanza maltrattava portavano una semplice ma significativa scritta: «Unità degli operai con gli studenti». Per le pensioni, per la riforma della scuola, per una società profondamente rinnovata.

Orazio Pizzigoni



FIRENZE — La città ha presentato ieri il volto delle grandi giornate di lotta. Decline di migliaia di operai, di impiegati, di contadini, di studenti, di artigiani, di commercianti hanno dato vita a un'imponente corteo (nella foto) e ad una entusiasmante manifestazione nel corso del possente sciopero generale per le pensioni che ha scosso la città e la provincia, paralizzando completamente ogni attività

ROMA: la città paralizzata dalla protesta chiusi anche i negozi, deserti i mercati

I GIOVANI IN PRIMA FILA

Combattivi picchetti davanti alle fabbriche — Ovunque astensioni altissime dal lavoro — Bloccata la zona industriale di Pomezia — Un corteo da piazza Esedra a SS. Apostoli — Per la prima volta sciopero totale anche alla RAI-TV

Giovani in prima fila nella capitale, quando ancora era notte davanti ai cancelli delle fabbriche assistono agli operai anziani, poi nelle strade del centro a manifestare per la conquista di una vera riforma delle pensioni. Il corteo di Roma — cominciato il 14 novembre per il primo sciopero unitario e generale e il 5 dicembre, quando il lavoro si fermò in tutto il Lazio per rivendicare una nuova politica economica — è apparso oggi completamente trasformato: paralizzato le industrie grandi e piccole, migliaia di negozi chiusi nel centro e nella periferia, i mercati tutti deserti, sbarrate le banche, fermi i mezzi di trasporto fra la città e la provincia mentre gli autobus e i tram soltanto verso le nove hanno cominciato a funzionare. E' stata un'altra protesta impressionante, che ha fatto sentire al governo, e da vicino, la volontà di operai e impiegati di lottare sempre più decisi sino a strappare migliori condizioni di vita e soprattutto per l'irrinunciabile rivendicazione di equo e dignitoso pensioni.

«Basta con i salari e le pensioni di fame», e «A chi ha lavorato per una vita deve essere garantita una serena vecchiaia», «Meno armi e pensioni più giuste», ecco alcuni cartelli degli operai giunti fra i primi in piazza Esedra, dove i sindacati avevano fissato il concentramento.

Polizia armata



FIRENZE — Dito sul grilletto, fucile imbracciato: in un allarme l'arma potrebbe essere in posizione di sparare. La scena è stata ripresa a Firenze, ieri, in via Nazionale. I due agenti (uno con l'arma in pugno e uno con la pistola al fianco) non stanno arrestando un bandito pericoloso: è il ferma di un giovane che dimostrava per più giuste pensioni. Dopo alcune cariche e l'uso indiscriminato del manganello e degli idranti (allungati anche alcuni autobus di passaggio, senza riguardi), la polizia è passata ai fermi individuali. E l'operazione è stata condotta con il fucile in questa terribile, pericolosissima posizione. Basta un attimo di panico, di collera, di esasperazione e l'agenzia può premere il grilletto.

A che cosa servono, nel corso di democratiche e pacifiche dimostrazioni, moschetti così in mano a centinaia di agenti (non tutti controllabili in ogni momento)? Fotografie come questa rendono sempre più urgente il problema del disarmo della polizia.

fra le nove e le 10. Pieveva, una pioggia sottile e gelida, ma a migliaia hanno risposto egualmente all'appuntamento. E con l'arrivo delle delegazioni operaie, ecco anche le notizie del successo della protesta. A Pomezia, nelle aziende della zona industriale, lo sciopero è riuscito con una percentuale di astensioni superiore al 90 per cento. Alla BPD di Colferro, la più grande fabbrica della provincia, si sono costituiti sulle dita di una mano coloro che sono entrati. Anche alla Calce e Cementi lo sciopero è stato pressoché totale. Alla Fatme il clima di combattività che ha caratterizzato la lotta per il miglioramento del contratto, non è davvero mutato nello sciopero per le pensioni: nessuno o quasi ha varcato i cancelli. La polizia ha tentato a più riprese la provocazione contro gruppi di studenti e operai, senza esito; dalle camionette si sparavano i nuovi colpi di plastica «sperimentati» a Fondi.

Nella piazza sempre più affollata, un applauso all'ultimo momento ha accolto gli operai dell'Apollon. Saranno loro ad aprire di lì a poco il corteo che al grido di «pensioni, pensioni» si accammina per via Nazionale. «Siamo giunti al nono mese di lotta» c'è scritto su una striscione. «È una drammatica denuncia. Sembra che la vertenza stesse finalmente per arrivare a conclusione», spiega un operai — «ma invece dobbiamo ancora lottare. Siamo però decisi a proseguire e, sin dai prossimi giorni, a protestare in modo sempre più deciso...».

In testa al corteo sono anche i dirigenti sindacali, poi con gli edili con centinaia di cartelli, molti giovani con le bandiere rosse, le ragazze dei supermercati SMA, della Rinascente, di L'Unità, le ragazze dell'Asterium (volontarie di una lotta di resistenza, gli operai della Fiorentina, delle aziende chimiche e del petrolio, dello spettacolo, della Fiat, dell'OMI e di numerose altre fabbriche, centinaia di rivenditori dei mercati, di artigiani. Anche in questo sciopero notevole è stata la partecipazione dei lavoratori autonomi, in particolare degli operatori dei mercati e degli artigiani.

Via Nazionale e, poi via IV Novembre, quindi piazza San. S. Apostoli dove hanno parlato per la CGIL Lama, per la CISL Coppo e per la UIL Ravenna: «Siamo decisi a continuare la lotta, a non averne mai abbastanza di avere voluto lo sciopero a tutti i costi, ma non diciamo — ha sottolineato Lama — che le proposte governative sono state assai sfavorevoli», «soprattutto perché i lavoratori italiani sono venuti arresi che attendono per le pensioni...». Al termine del comizio, è formato, spontaneamente, un altro corteo che ha raggiunto l'Esedra dove era in corso un incontro nella facciata di Matteotti, fra studenti e operai, della Fatme e dei Autovox. Anche in provincia a Velletri e Civita vecchia si sono svolte manifestazioni, con la partecipazione dei contadini e dei braccianti. A Velletri avevano aderito alla protesta anche l'Alleanza contadina, gli artigiani e il movimento studentesco, in pieno sciopero di protesta, e in la chiusura di tutti i negozi. Infine, per la prima volta, totale è stato lo sciopero alla Rai-TV: si sono astenuti dal lavoro pure i dipendenti della «cathet». E le conseguenze si sono viste sui programmi, sia radiofonici che televisivi.

SUD

Anche i braccianti hanno partecipato compatte

Il Mezzogiorno e le isole hanno risposto all'appello delle Confederazioni in modo plebiscitario. A Napoli oltre ai lavoratori dell'industria, del commercio e dell'agricoltura hanno aderito alla lotta anche gli attori della compagnia Morigioni Carraro-Montagnani-Innocenti, che dovevano debuttare ieri sera al Politeama. A Palermo e negli altri otto capoluoghi della Sicilia scioperi compatte, comizi e cortei unitari. Forte partecipazione di braccianti, coloni e mezzadri. Interrotto il servizio dei trasporti.

A Foggia totale astensione. Cortei anche a San Severo (10 mila), Apricina, San Nicandro, Ortanova, Orzana.

CENTRO

Operai e studenti insieme a commercianti e artigiani

Nell'Italia centrale, oltre a Roma dove fra l'altro l'Alitalia è stata costretta a sospendere diversi voli di linea e a ritardarne altri per lo sciopero del personale, la lotta ha raggiunto particolare ampiezza nella zona di Latina, nelle Marche, in Umbria e nella Toscana. Riuscitissimo lo sciopero nel Pisano (Via Saint Gobain, Piaggio, Fiat di Marina). A Firenze hanno scioperato compatte operai, contadini, artigiani e commercianti (chiusi i negozi). Imponente corteo in città.

Paralizzate le province di Massa Carrara (moltissimi gli studenti), Grosseto (corteo unitario), Arezzo (Gori e Zucchi, Lebole, Itasider, Susem, Buttoni) e Siena, dove alla lotta hanno preso parte anche migliaia di studenti. In tutta l'Umbria lo sciopero è riuscito pienamente. Due forti manifestazioni unitarie a Perugia e Terni. Ad Ancona hanno scioperato tutti i lavoratori delle fabbriche (100 per cento) e i negozi sono rimasti chiusi e serrando abbassate per tutta la giornata. Corteo massiccio nonostante la pioggia gelida e la temperatura di vento che flagellava la città. A Pesaro ferme tutte le aziende del mobile.

NORD

Ferme tutte le fabbriche del «triangolo industriale»

«Il triangolo industriale» si è fermato. Fabbriche chiuse a Milano, Torino, Genova e in tutti gli altri centri del settentrione. Imponenti cortei e manifestazioni unitarie. A Torino media dei partecipanti 95%, alla FIAT 98%. Chiusi stabilimenti e negozi a Genova (91%) dove hanno scioperato anche gli equipaggi dell'Andrea Doria, dell'Arborea e di numerose altre navi. Comizio grandioso a piazza Caricamento.

A Trieste tutti gli esercizi pubblici chiusi per mezza giornata. Altissime astensioni anche in Alto Adige. Fruili-Venezia Giulia, Veneto Como 95%, Bergamo 80%, Brescia 90%, Pavia 90%, Sondrio 95%, Varese 100%, Mantova 95%, Lecco 95%.

IL DISCORSO DI NOVELLA A NAPOLI

È possibile aumentare subito tutte le pensioni

(Dalla prima pagina)

dito nazionale vi sono tre milioni e mezzo di pensionati che vivono con minimi mensili di 18 mila e di 21.900 lire, mentre la media mensile delle pensioni della Previdenza Sociale non supera le 26 mila lire.

Nella lotta per le pensioni confusione, quindi, un'ansia di giustizia generale, un sentimento di rivolta verso condizioni di vita e di lavoro diventate intollerabili e contrastanti con la coscienza civile, una volontà di rinnovamento sociale che sorge dai più larghi strati di lavoratori giovani ed anziani.

I soldi ci sono

Lo Stato pesca insomma dai fondi destinati alle pensioni dei lavoratori, invece di pescare dai ceti più abbienti per dare un minimo di sussidio a tanti lavoratori che ne sono privi, o che difficilmente possono costituire una propria pensione con propri contributi: è il caso dei coltivatori diretti, dei contadini. Lo Stato, i governi, hanno sempre affermato che non avevano visto quei di anni in grado di aumentare gli stanziamenti, per spese improduttive, abbiamo visto addirittura la lira andare in soccorso del dollaro, della sterlina e del franco francese; continuiamo ad assistere alla fuga di capitali all'estero.

ciò. Vogliamo dire che 5 anni di tergiversamenti di rivoli, di impegni assunti e non mantenuti, di trattative inconcludenti iniziate all'ultimo momento, sotto la pressione di scadenze politiche o sindacali, hanno sottoposto i lavoratori pensionati ad una dura prova di sofferenza e di pazienza.

Si vogliono esaminare con franchezza le vicende più recenti di questa grande vertenza. Bisogna riconoscere due momenti decisivi di svolta: il primo costituito dal grandioso sciopero unitario del 14 novembre scorso, il secondo dalla presentazione di una piattaforma generale unitaria da parte delle tre confederazioni il 22 gennaio, seguita dalla successiva proclamazione di un nuovo sciopero generale unitario.

E' per questo che la previdenza che si opponeva al fatto della riforma e in linea di principio caduta, è caduta di essersi rotta. Un calcolo che il rifiuto di far assumere dallo Stato l'intero onere del finanziamento del Fondo sociale che assorbe mediamente 80 miliardi, sul totale dei contributi pagati ogni anno dai lavoratori. Sempre in linea di principio è caduta la richiesta di superare l'attuale rapporto del 65% tra pensione e salario e a fissare una data di piena realizzazione del 100%, dopo 40 anni di contributi, e emessa una disponibilità a discutere della questione della scala mobile.

Tutto questo costituisce però ancora soltanto l'invocazione esterna della riforma e del aumento delle pensioni: quello che il governo vuole mettere dentro, per il momento non è ancora tale da soddisfare le richieste dei sindacati e le aspirazioni dei lavoratori. Far passare il rapporto tra salario e pensioni, dopo 40 anni di contribuzione, dal 65 al 70%, come propone il governo può significare in certi casi che non si superano nemmeno i limiti del vecchio ordinamento, proprio la data del 1980 come traguardo per raggiungere lo 80% ha quasi il sapore di una beffa e dobbiamo dare atto al ministro del lavoro di essersi rotto un calcolo per la gradualità nell'aumento del rapporto fra salario e pensioni, se pensiamo che l'obiettivo ultimo del 90 per cento non è stato raggiunto immediatamente e che gli aumenti gradualmente consistenti in sostanza, non chiediamo che il rapporto tra pensione e retribuzione scatti subito, come stanno, dal 65 al 74% e non meno.

Vogliamo inoltre che il traguardo del 80% sia raggiunto entro e non oltre il 1975 per tutti coloro che sono andati in pensione dal 1. maggio 1968 o vi andranno successivamente.

in cui si verifichi un aumento del 5%. Si tratta, come vedete, di una proposta ben diversa dalla richiesta dei sindacati, quella cioè di aggiornare le pensioni vecchie e nuove all'andamento dei salari e stipendi.

Per quanto riguarda poi i trattamenti, il governo è fermo, per i pensionati attuali, alla vecchia proposta di aumento dei soli minimi e del mantenimento — ingiusto e assurdo — di due minimi di pensione.

In definitiva, quando si confrontano i contenuti delle proposte governative con le richieste dei sindacati, ci si accorge che le distanze sono ancora molto consistenti e nuove alleanze devono essere superate e lo saranno il peso della pressione unitaria, che con il nuovo grandioso sciopero unitario di oggi i lavoratori hanno gettato sul tavolo della trattativa col governo, continuerà a farsi sentire nei giorni e nelle settimane a venire.

Trattative rapide

Riforma del pensionamento e miglioramento delle pensioni — ha concluso Novella —, da coprire il nostro bilancio tra loro. Vogliamo contemporaneamente l'una e l'altra cosa: giustizia per i vecchi lavoratori di oggi e per quelli di domani.

Ribadiamo qui che non esiste alcun problema finanziario perché i soldi ci sono essi sono nelle riserve e negli avanzi del Fondo adeguamento pensioni, e nelle riserve della gestione base dell'assicurazione generale. Si tratta di circa 700 miliardi che, insieme ai contributi aggiuntivi dello Stato, coprono largamente le spese davanti a tutte le nostre richieste, comprese quelle relative ai miglioramenti per i pensionati in atto. Novella ha inoltre ricordato le richieste di unificazione dei minimi a 25 mila lire; l'aumento del 10% delle pensioni superiori ai minimi; il ripristino della pensione di anzianità; un calcolo più favorevole dell'anzianità contributiva.

Siamo entrati in una nuova fase della lotta per le pensioni. Novella ha inoltre ricordato che, se da un lato, abbiamo abbattuto certe pregiudiziali e stiamo affrontando contenuti concreti di una riforma, su di una linea di unità delle tre confederazioni, da consolidare sempre più. Abbiamo sostenuto e sosteniamo, anche in questo caso, la priorità della trattativa sindacale ma non intendiamo iniettare in nessun modo le prerogative sovranità del parlamento. Siamo per una ripresa il più ravvicinata possibile degli incontri con il governo, siamo per un negoziato a tempi anche serrati: il grande sciopero di oggi afferma però con decisione che non si può pensare di riprendere la trattativa ai livelli in cui essa è stata interrotta.

L'accordo DC-PSI

La torta della RAI-TV

L'accordo di massima tra la segreteria della DC e la segreteria del PSI per la nuova spartizione delle cariche ai vertici della RAI-TV...

una politica per inserirsi nel gioco di potere, sono destinati, da sempre, a offrire solo una copertura, attiva o passiva, ai loro « amici-avversari ».

La seconda variante mirerebbe a consolidare il potere di Bernabei, che negli ultimi tempi apparso legittimamente scosso...

Molte voci si sono levate anche a sottolineare che intendere la « politicizzazione » della RAI-TV come infaudamento dell'ente a uno o più partiti...

Giovanni Cesareo

39 UOMINI POLITICI E DI CULTURA RISPONDONO A «RINASCITA»

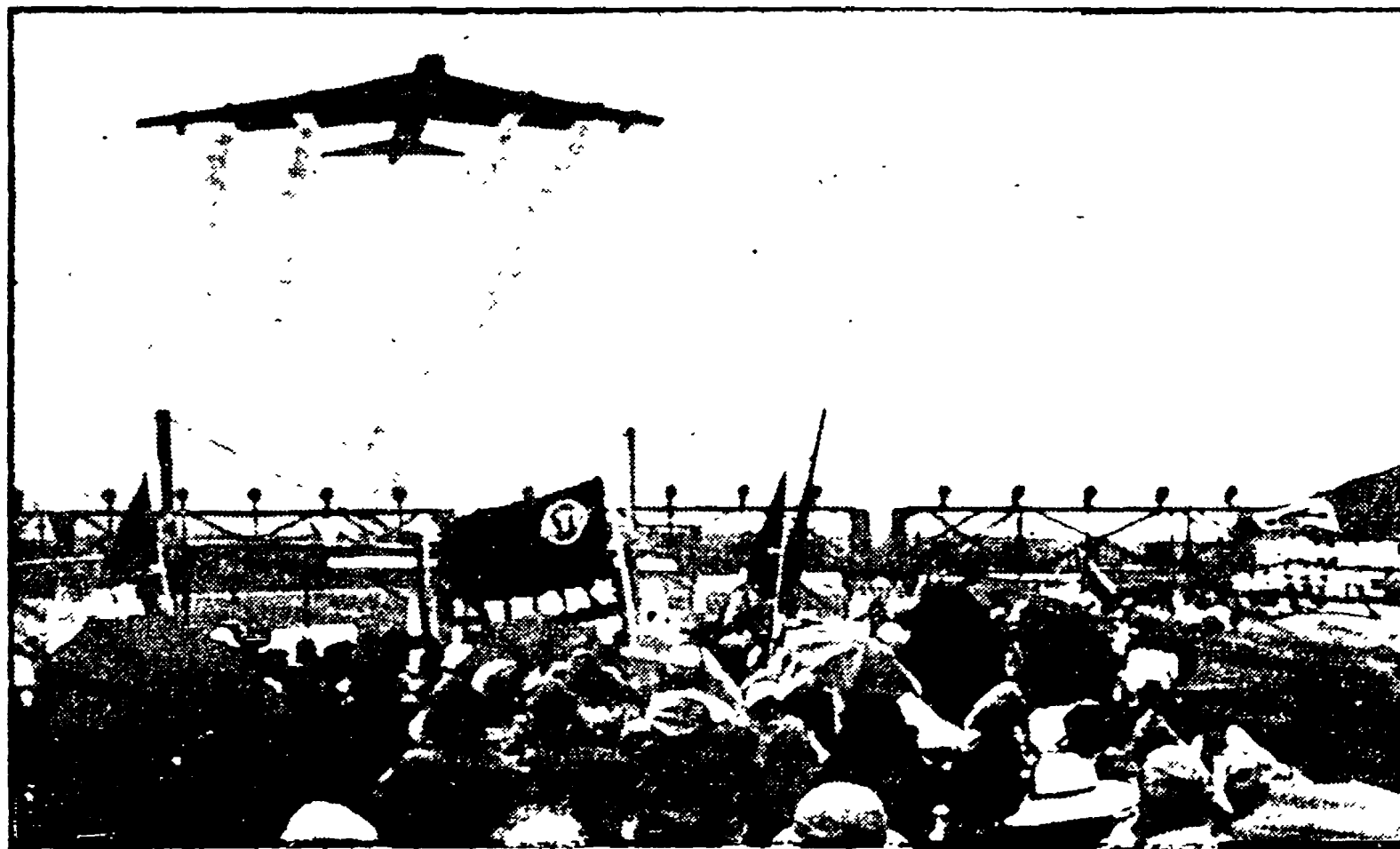
«CHE COSA CHIEDETE AL CONGRESSO DEL PCI?»

Esponenti socialisti, democristiani, repubblicani, dei movimenti sindacale e studentesco, del «dissenso cattolico» e delle diverse correnti culturali intervengono sui problemi della «via italiana» e del movimento operaio internazionale

USA via da Okinawa!



OKINAWA - Oltre cinquantamila persone hanno preso parte ieri a una poderosa serie di manifestazioni contro la presenza nella isola, nella base di Kadena, dei bombardieri strategici USA B-52...



L'accordo DC-PSI costituisce, all'opposto, una manovra di arroccamento, che tende a chiudere la RAI-TV nell'ambito di interessi sempre più precisi e particolari.

PROBLEMI E PROSPETTIVE DI ALCUNI PAESI SOCIALISTI

Il nuovo meccanismo dell'economia ungherese

I criteri di pianificazione e di direzione dell'economia hanno un anno di esperienza alle spalle - Superate le paure della prima fase - Risultati positivi e negativi - Si avverte dietro il nuovo indirizzo una ferma volontà politica

Dal nostro inviato

BUDAPEST, febbraio 11. Il gennaio 1968, senza troppi clamori pubblicitari, ma con piena puntualità rispetto alle decisioni preannunciate...

può operare per proprio conto. L'abolizione degli «indici» obbligatori per le imprese ha provocato anche la soppressione della distribuzione centralizzata dei beni prodotti.

È vero che, in un'annata del '68 l'esame di un'annata di riforme ha risposto alla domanda posta da «Rinascita»: «Che cosa chiedete al Congresso del PCI?».

nonostante la maggiore libertà di iniziativa economica, il rafforzamento del mercato interno è pressoché completo, anche per prodotti piuttosto raffinati.

La casa editrice Molodina e la casa editrice Grada di Mosca hanno pubblicato una biografia romanzata di Antonio Gramsci...

«Il PCI», dichiara Ferruccio Parri, «ha acquistato una tale forza che oggi si trova davanti alle responsabilità più serie della sua storia».

Giuseppe Boffa

aspra ma che dovrà essere caratterizzata anche da qualitative e precoci offerte di convergenza e di incontro a chiare e oneste condizioni.

Lucio Colletti auspica che il congresso soddisfi la richiesta di democrazia nel partito. De Martino si augura che i comunisti diano un giudizio meno negativo sul centro-sinistra e che il congresso esprima la «ferma volontà di collaborare con le altre grandi forze democratiche».

«Ognuno ha la sua strada da fare, noi la nostra i comunisti la loro», dice Brodolini, ministro socialista del Lavoro. Nei riguardi del PCI il PSI deve praticare «una politica di iniziativa, che dovrà comportare, quando occorra, una polemica anche

Publicata in URSS una biografia di Gramsci

MOSCA, 5. La casa editrice Molodina e la casa editrice Grada di Mosca hanno pubblicato una biografia romanzata di Antonio Gramsci...

Contro l'ignobile campagna reazionaria

FERRUCCIO PARRI, L'ANPI E I DEPUTATI COMUNISTI SOLIDALI CON BOLDRINI

Una lettera di «Maurizio» al nostro compagno - Impegno del PCI per un rapporto nuovo del Parlamento con la lotta delle masse - Tremelloni eletto di stretta misura presidente della commissione Bilancio

Il Partito impegnato nella diffusione congressuale

La diffusione dell'Unità nei giorni del XII Congresso nazionale del nostro Partito è particolarmente nelle due domeniche 9 e 16 febbraio che vedranno pubblicati il rapporto del compagno Longo e le conclusioni, ha nobilitato tutte le organizzazioni e tutti i compagni che si affiancheranno agli abituali diffusori per portare «l'Unità» in ogni casa. Il 9 febbraio Caserta diffonderà 3000 copie, Benevento 1350, da Napoli sono giunti finora impegni per 5 mila copie in più della diffusione normale ma molte sezioni stanno ancora mettendo a punto l'organizzazione. Da Taranto, che diffonderà 4 mila copie domenica 9, sono giunti gli impegni specifici delle tre sezioni cittadine che diffonderanno la «Volta» 350 copie, la Gramsci 280; la Migliarese 260 sia il 9 che il 16 febbraio e organizzeranno la diffusione giornaliera, per tutta la durata del congresso, davanti alle fabbriche. Sempre da Taranto ecco alcuni impegni di sezione della provincia per il 9 febbraio: Taltano 160 copie, Ginnola 150; Massafra 200; Grottole 350; Marina Franca 220. Da Siena per il 9 febbraio sono giunti: Siena 1.500; Montepulciano 400; Colle Val d'Elsa 400; Colle Val d'Elsa centro 500; Guazzano 130; Montepulciano 100; Monticiliano 60; S. Gimignano 280; Torrita 200; Torrita scalo 200.

SENATO CAMERA

Condono per studenti insegnanti e statali Operante il decreto per gli alluvionati

Verranno condonate le sanzioni disciplinari inflitte agli studenti, ai docenti e ai professori per fatti commessi sino al 27 giugno del 1968 e anche con finalità politiche, a causa di agitazioni e movimenti di studenti e docenti. La legge è stata approvata dal Senato e dovrà passare ora alla Camera. E' stato in parte ripristinato il testo originario proposto dal socialista Codignola, che di destra, in commissione, aveva limitato escludendo i fatti commessi in relazione ad agitazioni politiche. Si è così adottata una formula analoga a quella che le sinistre erano riuscite a far approvare per la amnistia.

La Camera ha ieri discusso il decreto legge, già approvato dal Senato, per l'integrazione del prezzo di alcuni prodotti agricoli in particolare degli olii d'oliva. Il compagno GIANNINI ha affermato che la crisi del settore olii è stata causata anche da una politica che garantisce ai consumatori un prodotto genuino al prezzo di mercato; inoltre l'AMA dovrebbe costituire scuole di avviamento per regolare il mercato di vendita e dovrebbe anche essere abolita l'imposta di fabbricazione su questo prodotto. Il decreto legge è stato approvato dal Senato (PSIUP).

Nella seduta di due giorni fa, la Camera aveva terminato lo esame del decreto di attuazione delle zone alluvionate nell'ottobre del '68, già approvato dal Senato. Il compagno Gastone, ultimo oratore comunista intervenuto nell'intervento dello Stato, ha fatto un'ampia relazione sulla situazione delle zone alluvionate, che nell'opera di soccorso alle popolazioni della valle Stora si erano dovute riscontrare i difetti di sempre nell'intervento dello Stato.

Il compagno Busetto, nella sua dichiarazione di voto a nome del gruppo comunista fatta dopo che erano stati respinti tutti gli emendamenti ai decreti legge presentati dalle sinistre, aveva annunciato il voto contrario del PCI dal momento, soprattutto, che il governo aveva rifiutato di modificare il principio del risarcimento globale. Aveva inoltre criticato che fosse fissato, da parte del governo, un «tetto di spesa» assai superiore a quello che lo Stato aveva stanziato, oltre ogni limite di ragionevolezza, per i costi di ricostruzione, per i costi di provvisoria amministrazione, e la «fuga» di alcune centinaia di beneficiari delle provvidenze previste, che, infine, nessuna garanzia fosse stata fornita ai lavoratori per quanto riguarda la ricostruzione delle zone colpite.

La ragione di fondo per cui il gruppo comunista avrebbe votato contro i provvedimenti — aveva concluso Busetto — era nella palese mancanza di volontà politica del governo di affrontare in modo prioritario il problema della difesa del suolo, al quale — aveva annunciato Busetto — i comunisti si propongono di contribuire con una conferenza nazionale.

I due decreti legge sono stati approvati dalla Camera a maggioranza assoluta, con il voto favorevole di tutti i deputati del gruppo comunista. Il compagno VENAZZI per chiedere l'estensione a tutte le sanzioni inflitte anche in occasione di agitazioni politiche e l'abolizione dei limiti introdotti dalla commissione. Per il gruppo degli insegnanti di sinistra è intervenuto il senatore ANTONICELLI, per i socialisti CODIGNOLA, il compagno VENAZZI, nella dichiarazione di voto, ha respinto la motivazione del governo che ha aderito a questo provvedimento come atto di clemenza. Venazi ha annunciato l'astensione del voto del comunista per i limiti che sono rimasti nella legge.

Il Senato ha poi approvato della legge — nel testo varato dalla Camera — la legge che prevede il voto di astensione al 31 dicembre. Il compagno MARIS ha motivato il voto favorevole dei comunisti. Al termine della seduta di ieri, il compagno Brambilla, Bonazzi (indipendente di sinistra) e Di Prese (PSIUP), hanno sollecitato una risposta del governo alla interrogazione sulle piazze.

BRAMBILLA ha espresso ai lavoratori che hanno partecipato allo sciopero generale la solidarietà del senatore del PCI, affermando la necessità di una profonda riforma del sistema pensionistico. Qui si è un obiettivo — ha detto Brambilla — intorno al quale già si sono svolte battaglie parlamentari e per il quale i comunisti sono impegnati, più che mai oggi, che la lotta dei lavoratori e dei pensionati non siano interrotti.

Dalle medie alle università la battaglia per il diritto allo studio risponde al «contentino» di Sullo

Media gratuita: 20 mila firme

Una importante iniziativa comunista, che si collega alle lotte per il rinnovamento della scuola, è culminata martedì con la consegna al presidente della Camera onorevole Pertini di una petizione promossa dalla sezione femminile centrale del PCI sul diritto allo studio. La petizione, che è stata sottoscritta da circa 20 mila cittadini, in grandissima maggioranza donne, sottopone al parlamento una serie di richieste tese a garantire a tutti i ragazzi il diritto alla istruzione gratuita per i tre cicli della scuola dell'obbligo. Le firme consegnate a Pertini sono state raccolte nei primi mesi dell'anno scolastico 1968/69 in 28 province, per un complesso di 104 comuni, in gran parte piccoli e medi; la sottoscrizione continua ora in tutta Italia. La petizione nuclea le seguenti proposte:

- fornitura gratuita dei libri di testo e del materiale didattico per tutta la scuola dell'obbligo;
- abolizione delle pluriclassi e organizzazione del trasporto gratuito per gli alunni che abitano in località prive di scuola;
- istituzione del doposcuola generalizzato in tutta la scuola dell'obbligo, come avviato alla scuola a pieno tempo;
- assegnazione di un mese di mensili alle famiglie che versano in difficili condizioni economiche, i cui figli frequentano la scuola dell'obbligo.

Su queste richieste, come è noto, è stata depositata alla Camera fin dal 25 luglio 1968, una proposta di legge, presentata unitariamente da parlamentari del PCI, del PSIUP e indipendenti di sinistra. La delegazione che si è incontrata con Pertini — accompagnata dagli on. Sciolti, Arian Levi e Tedeschi — ha chiesto l'intervento della presidenza della Camera affinché la proposta inizi al più presto l'iter parlamentare con l'inserimento all'ordine del giorno della Commissione Istruzione.

Il presidente Pertini, manifestando apertamente il suo consenso all'iniziativa, ha garantito il suo intervento per sollecitare l'inizio della discussione della proposta di legge, appoggiata dalla petizione popolare.

La delegazione ha a sua volta insistito affinché la Camera, accogliendo la spinta che viene dal paese e dalle famiglie, arrivi prima delle vacanze estive a varare i provvedimenti necessari a garantire la effettiva gratuità di tutta la scuola dell'obbligo, e quindi ad eliminare le disuguaglianze che attualmente rendono così massiccia la selezione — anche nei tre cicli della scuola media unica — a danno dei figli ed in particolare delle ragazze che provengono da famiglie con basso reddito, da famiglie contadine, e in generale che vivono in piccoli comuni nel Mezzogiorno e nelle isole.

Pisa: tutti gli studenti in sciopero a fianco dei professionali in lotta

Migliaia di giovani in corteo - A Livorno otto studenti professionali stanno facendo lo sciopero della fame - In tutta Italia grandi manifestazioni contro la scuola di «serie B» - Riprendono le agitazioni nelle università di Roma, Palermo, Ancona, Urbino, Cagliari

Novella parla oggi ai giornalisti

Si svolgerà oggi la conferenza stampa del segretario generale della CGIL, on. Agostino Novella. Nel corso dell'annuale incontro con i rappresentanti della stampa italiana e straniera, Novella tratterà una serie di argomenti di bilancio del 1968 ed indicherà le prospettive sindacali di quest'anno.

La conferenza stampa avrà luogo alle ore 10.30 nella sede federale (Corso d'Italia, 25).

Denuncia dei deputati comunisti

Insufficiente e discriminatorio il decreto per l'assegno di studio

I deputati comunisti hanno chiesto che, a norma del regolamento, il disegno di legge governativo che modifica alcune delle norme sull'assegno di studio agli universitari sia portato all'assemblea, e non discusso dalla commissione in sede deliberante. Il ministro della P.I., Sullo, ha rilasciato al riguardo una risposta che denota una dichiarazione, sottacendo, però, le ragioni politiche che hanno indotto i parlamentari del PCI a tale scelta.

Le rassicurazioni del disegno di legge governativo si limitano ad un aumento annuo di 50 mila lire per gli studenti in sede, di 40 mila per quelli fuori sede. Entro il 1971 l'incremento degli studenti che dovrebbero godere dell'assegno dovrebbe aggirarsi, secondo il governo, sul 20 per cento. La cifra è peraltro molto alquanto inferiore a quella delle norme sul numero di esami e sui tempi per effettuare gli esami, cui la maggioranza dei deputati comunisti non può che opporsi.

Il disegno di legge inammissibile non si muove nella direzione di realizzare il diritto allo studio, anzi tende ad operare maggiori discriminazioni. In secondo luogo, il governo vorrebbe reperire i fondi per il finanziamento delle misure di sostegno attraverso il prelievo di una quota di redditi da lavoro e dal fondo acquisti buoni del tesoro, che sono incabli. Inoltre afferma l'assurdità di una misura che tenderebbe a far pagare gli studenti (che fra l'altro vengono distribuiti con criteri discriminatori fra le facoltà) abbia un contropartita che non viene ripartita equamente tra i deputati del PCI.

I deputati comunisti hanno affermato che in presenza di un provvedimento così carente, il Parlamento deve essere messo in grado di affrontare con ampiezza il problema, anche in vista delle proposte di generalizzazione del salario agli universitari, che il PCI si appresta a presentare. Non di manovra dilatoria quindi si tratta (al riguardo i comunisti faranno di tutto perché la discussione in aula si abbia al più presto). Altra questione è stata l'annuncio di una battaglia per affermare realmente il carattere prioritario del diritto allo studio, che è discriminatorio rispetto ad ogni altra questione come hanno mostrato le recenti lotte studentesche.

Condannata «La nuova stampa»

Il direttore della agenzia stampa socialdemocratica «La nuova stampa», Giorgio Verdecchi, è stato condannato, dal IV sezione del tribunale di Roma, per diffamazione nei confronti del direttore dell'Unità, Maurizio Lestari, in pagamento di 30 mila lire a titolo di risarcimento danni e di lire 200 mila per spese processuali.

Un articolo e il perché degli attacchi comunisti ad Italo De Feo apparso l'8 febbraio 1968 sul foglio, noto per la sua campagna a favore di Italo De Feo, si concludeva con una serie di ingiurie nei confronti di Maurizio Ferrara che veniva chiamato tra l'altro, anche «calunniatore». La calunnia altro non era che la notizia sull'Unità di una interrogazione dei compagni Nannuzzi e Barca, i quali affermavano che la carica di direttore della Rai fu coperta da De Feo era incompatibile con il fatto che l'ERI pubblicasse i suoi libri.

Il tribunale ha accolto le richieste avanzate dall'avv. Domenico Servello e ha disposto anche la pubblicazione della sentenza di condanna sull'agenzia «La nuova stampa».

Rappresaglia dopo lo sciopero del 29 gennaio

TREDICI GIOVANI ARRESTATI DALLA POLIZIA A NICASTRO

Forte manifestazione di solidarietà con gli imputati, cui vengono mosse pesanti accuse - La gravissima situazione della Calabria

Dal nostro corrispondente

NICASTRO. Dodici giovani lavoratori e uno studente sono stati arrestati, qualche ora dopo la mezzanotte di ieri, a Nicastro, in relazione ad uno sciopero del 29 gennaio scorso contro le gabelle salariali. Gli arrestati, buttati giù dal letto, sono stati caricati su un cellulare e trasportati a Catanzaro, dove sono stati rinchiusi nel carcere di San Giovanni.

Ai tredici arrestati di Nicastro il mandato di cattura, emesso dal giudice istruttore dottor Isabella, muove una serie di pesanti imputazioni. I reati sarebbero stati commessi dai tredici nel corso dello sciopero generale del 29 gennaio scorso. In quell'occasione, si è verificato il tentativo di una grande manifestazione di protesta per il superamento delle zone salariali che, contemporaneamente, aveva luogo in tutta la provincia di Catanzaro, venne occupato il liceo della cittadina. Per spiegare come da questo episodio si sia arrivati a contestare e a girare agli arresti, occorre individuare la montagna che, in questa occasione, non è soltanto della polizia, ma degli stessi presidi delle scuole cittadine perché, oltre a quello del liceo, hanno presentato rapporto, non si sa bene perché, anche quelli di altri istituti e di qualche privato (che ha ritenuto di dover presentare querela personalmente).

Agendo in questo modo si pensava di incontrare il favore dell'opinione pubblica. Stanno invece, si è verificato il contrario: tutta la popolazione è scesa in piazza per esprimere solidarietà completa con gli arrestati. Hanno abbassato le saracinesche tutti i commercianti, hanno chiuso gli uffici, mentre una intera frazione, Bella, dove risiedono migliaia di persone, dalle prime ore del mattino, con alla testa donne e bambini, ha incominciato ad affluire verso il centro.

CGIL, CISL e UIL hanno intanto emesso un comunicato nel quale esprimono una «vibrata protesta per l'azione repressiva operata, che suona intimidazione nei riguardi dei lavoratori costretti a ribadire e a sottolineare i loro sacrosanti diritti». Il comunicato dei tre sindacati così conclude: «Per respingendo qualsiasi atto insensato ed esasperato, certamente estraneo al movimento dei lavoratori, non si può non ribadire che alcune manifestazioni sono il logico risultato di una insostenibile situazione di disagio e delle gravi condizioni sociali ed economiche in cui vivono i lavoratori delle zone».

Una presa di posizione si è avuta anche da parte del movimento studentesco. In un documento si sottolinea il fatto che «nessuno di questi tutti» manifestazione unitaria dei partiti «legali» del sistema dello sfruttamento ha considerato le condizioni di vita che a volte determinano esplosioni di collera violenta».

Un manifesto di solidarietà completa con i lavoratori colpiti è stato affisso sul muro della città dalla sezione comunista di Nicastro ed un altro da quella del PSIUP, mentre è stato già costituito un collegio di difesa. Per domenica prossima è annunciata una manifestazione unitaria dei partiti della sinistra.

Interrogazione del PSIUP su riunioni segrete di generali

DEPUTATI P.C.I. — Da parte sua, il gruppo comunista della Camera, riunito ieri in assemblea, ha approvato un comunicato nel quale, oltre alla parte sulle pensioni — che riferiamo altrove — si esprime pieno solidarietà a Boldrini «contro la vergognosa campagna scatenata nei confronti di chi ha lottato con tanto eroismo, fino a diventare uno dei simboli della Resistenza, per restituire all'Italia un libero Parlamento e fedele Unità della nazione su una Costituzione democratica e progressiva».

I deputati comunisti chiamano tutta l'opinione pubblica a reagire contro questa campagna diretta a mistificare e a nascondere i problemi di fondo posti dal compagno Boldrini e aperti dal distacco sempre più grave che si va operando, per responsabilità della maggioranza, fra paese e istituzioni rappresentative e che minano a sovvertire l'impegno di quanti si stanno battendo per quanto si stanno battendo per la difesa della Costituzione, il perno di una democrazia a non solo formale, aperta al costante rapporto con i bisogni del paese e la lotta e le spinte massicce dei grandi masse. Il gruppo parlamentare comunista orienterà in questa direzione tutta la sua battaglia e impegnerà gli altri gruppi parlamentari al confronto su questo tema decisivo per la difesa e lo sviluppo della libertà e della democrazia».

DELEGAZIONE DC — La delegazione della DC che seguirà i lavori del XII congresso nazionale del nostro partito sarà composta dagli on. Paolo Barbi e Giovanni Galloni e dal sen. Giulio Orlando.

TREMELLONI — L'on. Tremelloni è riuscito ieri a farsi eleggere presidente della commissione Bilancio della Camera, senza però ottenere nemmeno questa volta tutti i voti della maggioranza (22 invece dei 25 teorici).

Contro la smobilitazione

Occupata la SBAREC di Montalto di Castro

Gli operai della SBAREC di Montalto di Castro, una fabbrica a partecipazione statale, appartiene infatti al gruppo Breda e produce munizioni — hanno occupato ormai da sei giorni lo stabilimento per impedire la chiusura. La SBAREC attraverso da tempo un periodo difficile perché le proprie attrezzature sono superate dal progresso tecnico. Di qui la richiesta — avanzata unitariamente dai sindacati — di una sua trasformazione in un'azienda per la produzione di macchine agricole. Corrono ora voci di un possibile intervento della SXIA-VISCOVA, ma sta di fatto — nonostante le tante promesse di Andreotti soprattutto — che i tecnici impegnati nella fabbrica sono stati trasferiti altrove.

Amplia è la solidarietà attorno agli operai in lotta. Ad un comitato indetto dalla CGIL, CISL e UIL hanno partecipato centinaia di persone; vi sono state prese di posizione da parte dei Consigli comunali di Montalto di Castro e di Tarquinia.

Assistenti, professori di ruolo e incaricati della facoltà di economia e commercio dell'ANCONA sono stati occupati anche l'Istituto magistrale di Conversano e il liceo scientifico di Gravina.

Anche all'università stanno riprendendo le agitazioni in molte città d'Italia. A ROMA è in discussione in molte facoltà la rinvocazione del voto unico. Sono occupate le facoltà di fisica, matematica, scienze politiche, economia e commercio. A lettere gli universitari hanno bloccato ogni attività didattica con la riforma Lombardi, contro i seminari e per il voto unico.

Anche a PALERMO viaggiano i rappresentanti del movimento studentesco nell'università, e da posti occupati scienze e matematica. È stata ora occupata anche la facoltà di lettere e filosofia, dove gli studenti chiedono una sessione separata di esami e una profonda modifica del rapporto con i professori.

Assistenti, professori di ruolo e incaricati della facoltà di economia e commercio dell'ANCONA sono stati occupati anche l'Istituto magistrale di Conversano e il liceo scientifico di Gravina.

Assistenti, professori di ruolo e incaricati della facoltà di economia e commercio dell'ANCONA sono stati occupati anche l'Istituto magistrale di Conversano e il liceo scientifico di Gravina.



ROMA-MOSCA e TORINO-TOGIATTIGRAD sui vagoni ferroviari sovietici. Un esemplare delle carrozze, che entreranno in funzione fra breve tempo su tutte le linee internazionali, è stato presentato a Roma dal vice capo della direzione vagoni del ministero dei trasporti dell'URSS, Bolko, e dal capo della direzione trasporti internazionali e turistici, Cernisevic. I modernissimi vagoni, dotati di aria condizionata e presto anche di telefoni, fin da questa estate saranno impiegati sulle due linee ferroviarie per Mosca e Città Togliatti.

È stato anche risolto il problema della differenza di scartamento fra le linee italiane e quelle sovietiche: alla frontiera con l'URSS i vagoni verranno issati e, in un'ora e mezzo, verranno sostituiti i carrelli. Le tariffe resteranno invariate: da Roma a Mosca, in seconda, circa 40 mila lire. Nella foto: I rappresentanti sovietici illustrano le caratteristiche del nuovo vagone

TESSERAMENTO

Superato ad Imola il cento per cento

La Federazione di Imola ha inviato al compagno Longo il seguente telegramma:

«Annunciato il successo campagna tesseramento federazione Imola condotta su linea rinnovamento e rafforzamento proposta dalla delegazione comunista al XII congresso per un partito autonomo e internazionale, per un'unità sinistrò. Superato 100 per cento con 10.312 iscritti di cui 420 reclutati. Gualandi».

Edilizia pubblica e 167

Il Comune accetta la paralisi?

Riunione di Giunta e contraddittorie prese di posizione capitoline — Interrogazione urgentissima del gruppo comunista

L'edilizia economica e popolare, ed in particolare il problema dei piani del 167, sono stati al centro di una riunione della Giunta comunale.

3000 LICENZE IL COMUNE E L'EDILIZIA. Di fronte alle difficoltà di proseguire con sollecitudine nella realizzazione dei piani di zona della legge 167, l'Amministrazione comunale ha indirizzato la sua azione verso i seguenti obiettivi:

La nota pubblicata dal periodico del Comune «Roma oggi» con la quale si annuncia che l'Amministrazione comunale ha indirizzato la sua azione in campo edilizio verso l'insolita soluzione del problema della «167».

Al Consiglio comunale

Il sindaco Santini fa marcia indietro

Dichiarazioni in aula dopo la votazione fasulla di venerdì scorso - Una riunione dei capigruppo

Revocate tre riserve di caccia

Il Comitato provinciale della caccia ha deciso di revocare le concessioni della riserva di caccia grossa «Castellano».

Scioperano i medici comunali

Da questa mattina e fino al 15 febbraio scioperano i medici liberi professionisti del Comune.

La sorte del quartiere del '600

Rumor blocchi l'asta!

Un telegramma in questo senso inviato al presidente del Consiglio dai consiglieri comunali del PCI — Ricordati gli impegni assunti al Congresso di «Italia Nostra»

Anche il governo è stato interessato alla sorte del quartiere della vecchia Roma.

verso per impedire completa e definitiva trasmissione, botti, nomi artistico e storico città italiana e soddisfacente impegno da lei manifestato a nome del Comune.

Gli industriali vorrebbero impedire la propaganda davanti alle fabbriche

La Camera del Lavoro: «Le libertà costituzionali sono intoccabili»

Rappresaglia alla SME: licenziati 17 commessi

Inaudita e provocatoria iniziativa dell'Unione industriale che ha chiaramente invitato la questura e il ministero degli Interni a prendere provvedimenti liberticidi per impedire che davanti alle fabbriche sia svolta propaganda sindacale e politica.

È poi un fatto ancora più grave. Alla SME, sup. ruotato di Valmelina, ieri la direzione ha licenziato 17 commessi per rappresaglia, dopo che i dipendenti avevano scioperato contro il licenziamento di un loro compagno.

Pensioni: altissime astensioni

Lo scoppio per la riforma delle pensioni INPS è risulata possente in tutti i settori. Circa 450 mila lavoratori romani hanno partecipato alla manifestazione.

«L'Unione industriale arriva al punto di affermare che fine della azione ha tra l'altro il fine di «dissolvere i lavoratori dalla serenità della loro fatica».

Ferma ed immediata è stata la risposta della Camera del Lavoro che condanna senza mezzi termini «l'iniquo e inaccettabile licenziamento».

«L'Unione industriale arriva al punto di affermare che fine della azione ha tra l'altro il fine di «dissolvere i lavoratori dalla serenità della loro fatica».

«L'Unione industriale arriva al punto di affermare che fine della azione ha tra l'altro il fine di «dissolvere i lavoratori dalla serenità della loro fatica».

L'area Roma-Latina

IL CONSORZIO IN PIENA CRISI

Dimissionario il presidente avv. Pulei. Un ogd imposto dai dc e dalle destre. Incontro di Di Segni con i cooperatori

La convocazione di quanto è avvenuto l'ultimo giorno nella riunione del consorzio abruzzese Roma-Latina non si sono svolte attende Lavi, Paolo Pacci, socialista ha trascorso le ore di missione in una lettera che spiega il motivo del suo dimissionamento.

L'assemblea alla quale si è recato Lavi, Pulei è l'ultimo tentativo di una soluzione che si è conclusa a determinarsi all'interno del Consorzio.



L'uccisione dei fratelli Menegazzo

Loria o François? Lo diranno i testi

Cento persone sfilarono sul pretorio — Oggi verranno ascoltati i genitori delle vittime — In difficoltà Elvira Mangiavillano

Con la deposizione di Elvira Mangiavillano si è conclusa ieri la prima parte del processo per il sanguinoso rapina dei Gatteschi.

Questa mattina alla ripresa del processo i difensori non potranno più insinuare, dire o non dire, far capire, ma non scoprire. Dopo l'interrogatorio dei Menegazzo dovranno infatti

presentare tutte le istanze ed allora si avrà una prima prova della validità delle tesi difensive prospettate. Saranno chieste le testimonianze di persone mai comparse prima nella vicenda, sarà chiesta l'acquisizione di documenti. Da questa mattina la partita per l'ergastolo si gioca a carte scoperte.

Joe Sentieri in ospedale: troppi sonniferi



Ancora ore drammatiche per Joe Sentieri. Il cantante, che sta attraversando una difficile crisi, è stato ricoverato ieri al San Camillo per aver ingerito una forte dose di barbiturici.

Due morti ieri in incidenti stradali

Falciato e ucciso a Capannelle. Un giovane stalliere ha perso la vita nell'incidente, avvenuto l'altro sera. Pietro Romano, 17 anni, questo il nome della vittima, stava passeggiando sul ciglio della strada insieme a un amico.

Una donna è stata travolta ieri pomeriggio da un'automobile che, da una «voltaggata», condotta da Giovanni Cammarata di 22 anni, mentre il Monaco è stato soltanto «sfiorato» dall'auto.

Una donna è stata travolta ieri pomeriggio da un'automobile che, da una «voltaggata», condotta da Giovanni Cammarata di 22 anni, mentre il Monaco è stato soltanto «sfiorato» dall'auto.

Un uomo di 64 anni, è stato travolto e ucciso a Capannelle in piazza Paribonico inferno riservato superficie mq. 5500. Milizia di elettrodomestici, radio, autoradio, dischi e televisori a prezzi sbalorditivi delle seguenti marche: Autovox, Ariagel, Bosch, Brion Vega, Blaupunkt, C.G.E., Constra, Castor, Candy, De'lich, Emerson, Grundig, Gashire, Ignis, Kelvinator, Magnadyne, Phonola, Philips, Selenia, Siemens, Telefunken, Voxson, Westinghouse, Zoppas, ecc. Garanzia due anni, vendita anche rateale. Via Andrea Sacchi, 2722 (vicino metro da Ponte Milvio, cinquanta metri da Piazza Mancini).

DISCOTECA SELF SERVICE DISCHI A 45 GIRI ORIGINALI L. 600 VISITATECI

Si estende nell'Università la lotta degli studenti per il «voto unico», mentre ieri mattina anche la facoltà di Economia e Commercio è stata occupata da assistenti e universitari.

FISICA — Sullo ha espresso in un fonogramma che ha inviato in facoltà e che è stato protestato durante un'assemblea di docenti il suo netto rifiuto alla proposta di istituire il voto unico.

SCIENZE POLITICHE — Un primo successo hanno ottenuto gli occupanti della facoltà di Scienze Politiche: ieri il Consiglio di facoltà ha deciso di istituire la sessione estiva in una forma di pre-appelli post-appelli.

LETTERE — Nel quadro della lotta contro la riforma Lom ha deciso il comitato di studenti di organizzare una manifestazione di protesta sulla provenienza sociale e il prelievo per tutti gli studenti che ne hanno bisogno.

RIGHI. Ieri mattina gli studenti dell'Istituto professionale «Righi» nel quartiere Salaria hanno scioperato al completo, nonostante l'atteggiamento intimidatorio del preside che ha persino chiamato la polizia davanti alla scuola.

Nel corso dell'assemblea gli studenti hanno ribadito che lotto per ottenere l'assemblea generale ed aperta (sempre in aula) e di discutere liberamente dei problemi connessi ai loro sbocchi professionali.

Su Villa Borghese iniziativa del PCI

Sulla stazione di Villa Borghese, i consiglieri comunali, comunista Mischetti e ingegnere Sizzano, hanno presentato una proposta di legge che, dopo aver sottolineato i tanti elementi preoccupanti, ha chiesto per l'auto-iso, non accompagnato da impegni per un progetto di sovrastruttura, di tutta la villa, il deperimento degli alberi, ecc.

Ad Ostia solo 8 posti letto per 80 mila abitanti

In corteo per l'ospedale

Per ottantamila abitanti, che festate si quadruplicano, solo otto posti letto, è questa la drammatica situazione ospedaliera di Ostia.

«L'Unione industriale arriva al punto di affermare che fine della azione ha tra l'altro il fine di «dissolvere i lavoratori dalla serenità della loro fatica».

«L'Unione industriale arriva al punto di affermare che fine della azione ha tra l'altro il fine di «dissolvere i lavoratori dalla serenità della loro fatica».

TRIBUNA COLLEGIALE

Verso il XI Congresso del Partito comunista italiano

Uscita dalla NATO e neutralità attiva

Non è soltanto la formale scadenza ventennale del Patto Atlantico (che verrà celebrata il 1969) ad aver sottolineato con forza nell'agenda delle forze di pace l'uscita dall'Italia dalla NATO. È, invece, una situazione di fatto che ha posto l'uscita dalla NATO come obiettivo di massima importanza. La proposta di uscita dalla NATO non può andare disgiunta dalla iniziativa politica e dalla lotta sul piano nazionale e sul piano internazionale, contro la strategia dei blocchi militari contrapposti. Essa pertanto rappresenta una piena e concreta qualificazione (che nettamente la differenzia, fra l'altro, dalla tattica del braccio di ferro tattico-militare imposta da De Gaulle) quando si traduce nella prefigurazione di una politica estera italiana rigorosamente ispirata al concetto di « neutralità attiva ». Il che dovrebbe comportare, sul piano pratico, il graduale disimpegno delle forze italiane dall'area atlantica, nella strategia della coesistenza pacifica — e pertanto nella unità di tutto il fronte antiparlareista (paesi socialisti, movimenti di liberazione nazionale, movimento rivoluzionario e forze pacifiste dei paesi capitalisti, paesi non allineati) — e nel loro impegno a favore di un nuovo sistema di relazioni internazionali, nella strategia della coesistenza pacifica — e pertanto nella unità di tutto il fronte antiparlareista (paesi socialisti, movimenti di liberazione nazionale, movimento rivoluzionario e forze pacifiste dei paesi capitalisti, paesi non allineati) — e nel loro impegno a favore di un nuovo sistema di relazioni internazionali.

Anche nella scuola di partito promuovere la partecipazione

La nostra è un'epoca segnata dalla crescita delle contraddizioni dell'imperialismo, da grandi conquiste e grandi sconfitte, dall'aumento del valore del lavoro e nel medesimo tempo dalla intensificazione dello sfruttamento, dallo estendersi del campo socialista e dalla crescita della scienza che alla gigantesca liberalizzazione di forze produttive operaie, si contrappone una coraggiosa modificazione politica che porta avanti, a nuovi livelli, la democrazia socialista. Il problema che si pone è complesso, ma cresce dovunque la coscienza di essi, della loro origine e del modo di superarla. Cresce nella classe operaia e nei suoi alleati, e si forza emporalmente e rapidamente in altri strati gettati ai margini dallo sviluppo caotico del capitalismo, la coscienza della necessità di una rivoluzione sociale. Nel nostro Paese si fa più chiara la decisiva funzione, consolidata, sperimentata in anni di lotte, del partito rivoluzionario della classe operaia, chiamato oggi a nuovi compiti e perciò impegnato anche a trovare nella propria esperienza, nei principi, nella pratica, soluzioni ai problemi della scuola di partito.

Le riforme come strumento per radicalizzare la lotta

Questo significa innanzi tutto che la scuola di partito non può essere semplicemente gli istituti di Frattocchie e di Bologna. La prima precondizione della scuola di partito è la lotta, che sta in rapporto dialettico con la conoscenza teorica. « Scuola » è la vita nel nostro Partito, il rapporto con le nostre pubblicazioni e il nostro giornale. Ma certo una funzione particolare assume nei nostri istituti. Essi devono dare un livello nuovo di informazione, devono diventare sempre più strumenti di acquisizione di una cultura politica, di preparazione di agenti nuovi per il partito nuovo: compagni che non siano dei ripetitori, ma partecipi di tutti i momenti della vita del Partito.

Uno schieramento sempre più largo sul cammino delle riforme

Il XII Congresso del nostro Partito è un punto di riferimento al quale le forze rivoluzionarie italiane ed internazionali guardano con momento unificante del lavoro, liberare le forze rivoluzionarie e difendiamone nel nostro progetto di Stato operaio, e cioè la costruzione di una matrice da cui nasce il partito nuovo, con un ruolo diverso dal tradizionale, cioè di sviluppo e di direzione della vita politica e sociale e non di unificazione di semplificazioni, di e di modificazione delle altre forze e degli altri partiti, di loro patrimonio di idee e di valori.

Arrigo Bortolotti

Sezione di Cervereto

Il ruolo del Partito non viene per questo diminuito, anzi « esige un impegno senza eguali di presenza e di iniziativa in tutte le forme di combattività politica e ideologica di conquista del consenso, di mobilitazione delle energie e della partecipazione popolare » (Tesi VI).

Lezioni dalla scuola di partito

Il principio programmatico della neutralità attiva sta scritto chiaro e forte, come un caposaldo determinante, nelle bandiere di due grandi movimenti di lotta politica e armata di massa: il movimento del Fronte Nazionale di Bologna e del Neq Lao Haksat che combatte la eroica e misconosciuta guerra di liberazione del popolo laotiano. Il nostro progetto di Stato operaio, e cioè la costruzione di una matrice da cui nasce il partito nuovo, con un ruolo diverso dal tradizionale, cioè di sviluppo e di direzione della vita politica e sociale e non di unificazione di semplificazioni, di e di modificazione delle altre forze e degli altri partiti, di loro patrimonio di idee e di valori.

La nostra salute

Il principio programmatico della neutralità attiva sta scritto chiaro e forte, come un caposaldo determinante, nelle bandiere di due grandi movimenti di lotta politica e armata di massa: il movimento del Fronte Nazionale di Bologna e del Neq Lao Haksat che combatte la eroica e misconosciuta guerra di liberazione del popolo laotiano. Il nostro progetto di Stato operaio, e cioè la costruzione di una matrice da cui nasce il partito nuovo, con un ruolo diverso dal tradizionale, cioè di sviluppo e di direzione della vita politica e sociale e non di unificazione di semplificazioni, di e di modificazione delle altre forze e degli altri partiti, di loro patrimonio di idee e di valori.

Televisione 1

12.30 SAPERE: «La nostra salute», a cura di Cerretti e Nazzari (ultima puntata).

13.00 LE PARENTE POVERE: Gli appunti di viaggio di Alberto Bonucci e Bianca Lia Brunori riguarderanno questa volta la via Casilina.

13.10 IL TEATRO DEI GIOVEDÌ: È in programma la telefesta «Cavalleri Stampella nel paese dei Miracoli» di Tullio Maccacaro.

13.30 TELEGIORNALE

13.45 LA TV DEI RAGAZZI: Sono in programma un servizio di Giordano Repposi sulla Piazza del Campo di Siena; un telefilm inglese dal titolo «Due bambini in una grande città: Jimena e Johnny»; infine un cartone animato del Gatto Silvestro.

14.15 QUATTROSTAGIONI: La rubrica presenta un dibattito dal titolo: «Olio oggi... o no?».

14.30 SAPERE: «Lo sport per tutti», a cura di Antonio Fugardi (5. puntata).

14.45 TELEGIORNALE SPORT: Cronache Italiane. Oggi al Parlamento.

16.00 TELEGIORNALE

16.00 I GIORNI DELLA STORIA: «Ove Craxi fu tirato di un dittatore». Si trasmette la seconda parte dello sceneggiato di Flavio Nicolini, diretto da Vittorio Cottafavi; scenderà venerdì sera il primo volume della serie, intitolato «Il primo colosso». Nel cartello della rivoluzione pose le basi dell'imperialismo inglese e si trovò in alteri rapporti con la borghesia in nome della pace, all'inizio, degli anni '60.

22.00 LA TIGRE SULLA COLLINA: Telefilm di Jack Arnold.

23.00 TELEGIORNALE

Televisione 2

19.00 SAPERE: Corso di tedesco.

21.00 TELEGIORNALE

21.15 CAMPIONI DI CAMPIONE: Come era da prevedersi, la TV non si è sfatta sfuggire l'ennesima gara della canzone, celebrata questa volta al colin d'Italia. Lo spettacolo, del quale viene trasmesso solo una parte, è presentato da Aba Cerzato e Alberto Lupu; vi partecipano i soliti nomi: da Patty Pravo a Rita Pavone, da Caterina Caselli all'Equipe 84, da Ghisla Cicchetti a Enzo Jannacci, ormai, sembra, assiduo frequentatore di queste manifestazioni.

22.35 LA RUBRICA: «LA STORIA E DELLA TECNICA». La rubrica curata da Giulio Macchi riprende le sue trasmissioni presentando un servizio sulla riammissione e altri dati sull'attività degli astronauti e sulle nuove sostanze per spegnere gli incendi.

Radio

16.00 Meridiano di Roma: 16.15 Musica e teatro. 17.10 Le canzoni di Sanremo 1969.

17.35 Classe Unica. 17.50 Intercambio musicale. 18.00 Aperitivo in musica. 18.00 Un cantante tra la folla. 18.20 «Città strumentale italiana». 20.01 Fuorigioco. 20.11 Carica alla voce. 20.15 Concerto. 20.45 L'episodio. 21.10 Il naso di un notai. 22.10 La bella e la bestia. 22.40 L'appuntamento con Nino. 22.40 Rotondo. 23.00 Cronache del Mezzogiorno. 23.10 «L'Europa nel C.E.A. per canzoni nuove».

TERZO
19.30 Luna-park
20.15 Operetta ediz. tascabile. 11.35 Quartieri per archi di F. Malipiero. 11.55 Testiere. 12.10 Unione Internazionale. 12.20 Civiltà strumentale italiana. 12.55 Intermzzo. 14.00 Soprani: M. Barrientos e R. Scotto. 14.30 Il Disco in vetrina. 15.30 Concerto del Trio italiano. 15.35 Testiere. 15.55 Testiere. 16.00 Grandi speranze, romanzo di Charles Dickens. 16.45 Musica leggera. 18.45 Pagina aperta. 19.15 In Italia e all'estero. 20.00 «Passaggio». Musica di Luciano Berio. Direttore Mario Gusella. «Il Nigliol prodigo». Musica di Luciano Berio. Direttore Colin Graham.

SECONDO
GIORNALE RADIO: ore 6.30: 7.30; 8.30; 9.30; 10.30; 11.30; 12.30; 13.30; 14.30; 15.30; 16.30; 17.30; 18.30; 19.30; 20.30.

6.00 Primi di cominciare. 7.45 Gli ascoltatori a tempo di musica. 8.40 Signori! speranza. 9.45 I nostri successi. 10.00 «Grandi speranze», romanzo di Charles Dickens. 10.40 Chiamate Roma 3131. 12.20 Trasmissioni regionali. 13.00 Il belva e la bestia. 13.25 Partita doppia. 14.15 Juke-box. 14.45 Music-box. 15.03 La rassegna del disco. 15.15 Saggi di allievi del Conservatorio Italiani.

VI SEGNALIAMO: «Passaggio», messa in scena di Luciano Berio ed Edoardo Gubellini, musica di Luciano Berio: «Il Nigliol prodigo», musica di Luciano Berio. Terzo ore 20.15 tratta di due opere di avanguardia, che verranno introdotte da Umberto Eco ed Edoardo Gubellini.

È uscito il numero 1 - gennaio 1969 di

NUOVA RIVISTA INTERNAZIONALE

PROBLEMI DELLA PACE E DEL SOCIALISMO

« Tavola rotonda » Berlino: Capitalismo contemporaneo, rivoluzione tecnico-scientifica e classe operaia.

Lavoro salariato in Africa.

F. Miers: Particolarità dell'economia e problemi del processo rivoluzionario in America latina.

Indonesia: generali e politica.

ABBONATEVI

Agli abbonati sarà inviata in dono una cartella con 8 stampe litografiche di BRUNO CARUSO.

Prezzo dell'abbonamento annuo L. 4.000

Versamenti sul c.c.p. n. 1/4181, oppure a mezzo vaglia o assegno bancario da indirizzare a: Nuova Rivista Internazionale, Via Borgheze Occorre, 4 - 00155 Roma

ABBONATEVI ALL'UNITÀ

SOSTENTITORE L. 30.000
ANNUO " 18.150
SEMESTRALE " 9.400

Abbonarsi è facile: si può effettuare il versamento all'Ufficio postale con vaglia indirizzato a: L'Unità - Viale Fulvio Testi, 75 - 20100 Milano, o sul conto corrente postale numero 3/5531 (allo stesso indirizzo); ci si può rivolgere alla locale sezione comunista o agli « Amici dell'Unità ».

DC e MSI battuti a Montecitorio

A Fondi decine di contadini sono stati selvaggiamente picchiati per le strade e all'interno della caserma

DIVORZIO costituzionali le proposte

Ora nella commissione Giustizia può riprendere e concludersi l'esame dei provvedimenti

Le proposte di legge Fortuna (PSI) e Spagnoli (PCI) e del liberale Basini, che prevedono la introduzione del divorzio...

Il 19 sciopero nelle scuole

L'intesa fra i sindacati della scuola, che raggruppa le organizzazioni e autonome degli insegnanti...

Una « esemplare » storia italiana

PERCHE' E' IN GALERA FELICE RIVA

L'ottuso cinismo di un industriale che non ha alle sue spalle la « raffinatezza » della « tradizione »

Dalla nostra redazione

Il personaggio

MILANO, 5. Felice Riva non poteva essere inviato in prigione già con la sentenza dell'ottobre '65, cui il Tribunale ne dichiarò il fallimento...

In un fondo apparso su «L'Unità» l'ormai lontano 13 agosto 1965 era scritto: «...Ma perché i nostri gusti moralizzatori sono infatti gli estremi dell'articolo 16 della legge fallimentare...»

Non essere quello che si definisce « uno schiavo di ragazza », ma avere uno schiavo di ragazza, è un tipo da galera. La « Stampa », parlando per i lavoratori che Riva aveva messo alla fame...

« Felice » che si è appena spappato - in laura subito il pappone - un'ora prima di essere arrestato per un'operazione di polizia...

« Felice » che si è appena spappato - in laura subito il pappone - un'ora prima di essere arrestato per un'operazione di polizia...

Perché non lo fecero? I motivi sarebbero i seguenti: il Riva non aveva quasi nulla in testa a suo nome, per cui i creditori rischiavano di non ottenere niente. D'altra parte, lo stesso Riva si era dichiarato disposto ad una transazione, che infatti venne poi quasi completamente realizzata...

Senonché, esse non giustificano (pare seguendo una prassi abituale) la mancata emissione di tale ordine con un decreto motivato, che pure era prescritto dall'articolo 273 del Codice di Procedura Penale. Così, il presidente capo del tribunale, consigliere Bianchi D'Esposito, che doveva presiedere il collegio avanti al quale era stato fissato il processo, rilevata l'assenza del decreto stesso, firmò, la mattina del 23 gennaio, il mandato di cattura. I legali hanno presentato ricorso alla Cassazione, che è competente a giudicare qualsiasi limitazione della libertà personale.

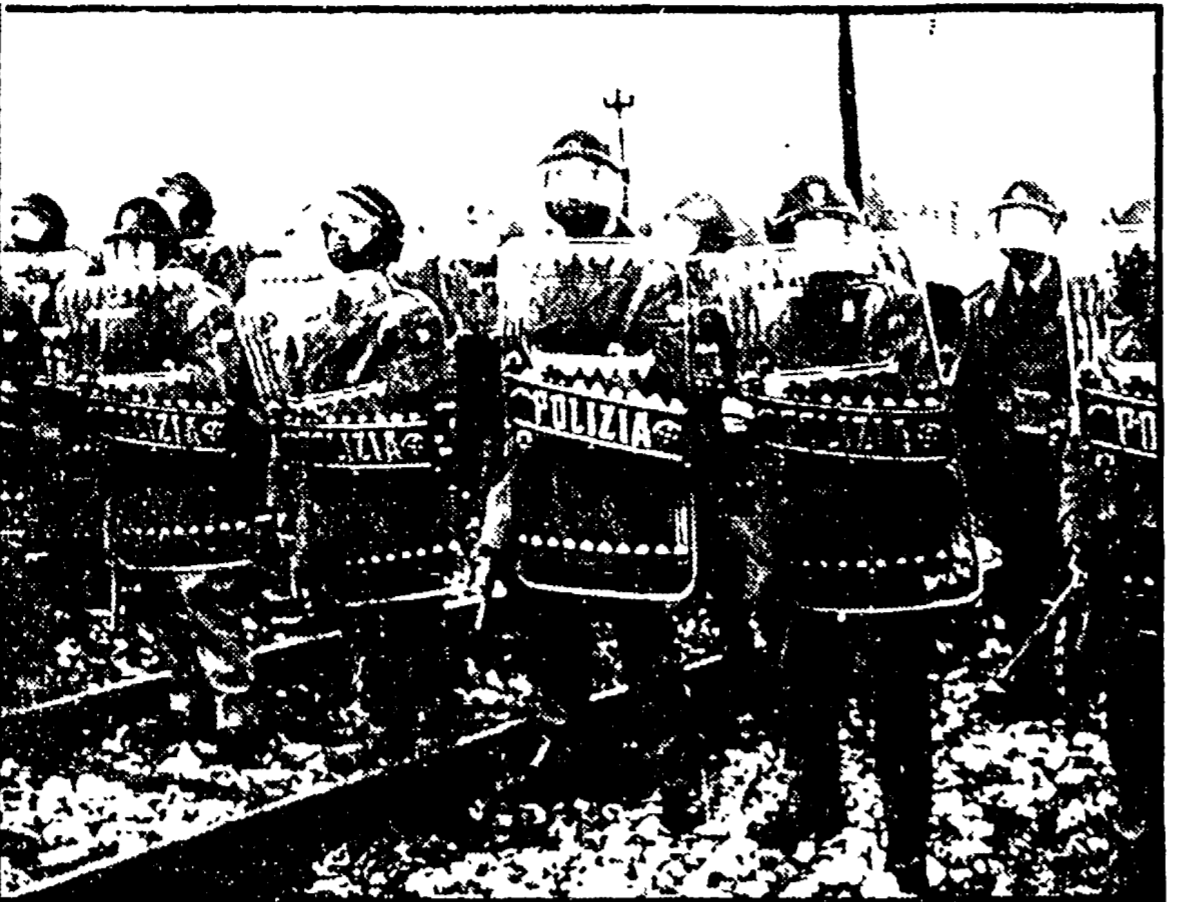
« Che cosa succederà adesso? A meno che la Cassazione non si pronuncerà con insoluta rapidità, l'imputato comparirà nei matronei davanti al tribunale il 13 marzo prossimo. Qui i giudici potrebbero dichiarare nulla l'istruttoria che è stata condotta dal P.M. benché la prova non fosse evidente, la Corte Costituzionale infatti ha stabilito, con una recente sentenza, che ciò è contrario alla Costituzione, avrebbe dovuto essere affidato al giudice istruttore.

« Felice Riva questo mondo lo ha schiacciato col latte in un formato quel carattere per mio schivo, alieno dal fatto, dal lusso e dall'ostentazione che con gli anni abbiamo conosciuto. Ecco, magari, è un ragazzo che con i libri non è la vede malta, fatica un po' a decifrare la grammatica e il significato delle parole che rimane in genere misterioso, comunque, il pezzo di carta lo prende: si pure con sforzo, arriva al diploma di ragioniere. Dall'altra parte, il governo gli preferisce i treni e continuerà sempre a preferire: nel luglio del '67, quando l'avvocato Sordillo lo denunciò...

« Felice Riva questo mondo lo ha schiacciato col latte in un formato quel carattere per mio schivo, alieno dal fatto, dal lusso e dall'ostentazione che con gli anni abbiamo conosciuto. Ecco, magari, è un ragazzo che con i libri non è la vede malta, fatica un po' a decifrare la grammatica e il significato delle parole che rimane in genere misterioso, comunque, il pezzo di carta lo prende: si pure con sforzo, arriva al diploma di ragioniere. Dall'altra parte, il governo gli preferisce i treni e continuerà sempre a preferire: nel luglio del '67, quando l'avvocato Sordillo lo denunciò...



L'industriale Felice Riva con la moglie Luisa ad una « prima » della Scala



FONDI — « Inaugurazione » della nuova divisa da fantascienza della polizia: giubbotto a bande metalliche, scudo di plexiglass, elmo con visiera e sologlia in cuoio. I poliziotti si dispongono secondo la formazione romana di guerra a festuggine. Uno degli agenti così corazzato è finito nel fiume rischiando di annegare.



FONDI — Il compagno Pietro Ingrao ha tenuto una riunione alla Sezione del PCI: « Faremo un libro nero sui fatti di Fondi — ha detto —, provocheremo un'indagine di parlamentari »

Il questore si vanta: « Non c'è alcun morto »

La polizia ha scelto la cittadina della provincia di Latina come sede per « sperimentare » i metodi « nuovi » di repressione - Le testimonianze dei feriti - Il compagno Ingrao a Fondi a nome della Direzione del PCI - Documento unitario di tutti i partiti democratici

Dal nostro inviato

FONDI, 5. « Serretello chiaro questa volta i miei ragazzi hanno tenuto saldi, nessuno è sparato, non ci sono morti... » Con queste parole il Questore che ha diretto le operazioni a Fondi parla...

« Non c'è alcun morto » è stato calato a terra. Sono stato picchiato, picchiato da tre agenti di mio nome in una camionetta e mi ci hanno tenuto davanti alla Caserma...

« Tutti i fatti sono avvenuti dopo che i binari ferroviari erano stati sgombrati, quando la gente stava arrivando alla spicciolata verso piazza Santa Maria... »

Atto di accusa alla Camera per i fatti di Fondi

Ingrao: denunceremo i poliziotti

Il governo ha dato « la risposta della repressione » - Evasivo il ministro Valsecchi sul problema agricolo - I discorsi di Esposito e di Avolio

Il governo ha risposto ieri alla Camera alle interrogazioni dei parlamentari comunisti del PSIUP - ieri hanno parlato i compagni INGRAO, ESPOSITO e AVOLIO...

« Nella sua replica il compagno Esposito ha in particolare contestato e respinto tutte le argomentazioni con cui il problema ha tentato di giustificare la situazione nel settore degli agrumi... »

« Il poliziotto « corazzato » Ma si erano visti poliziotti così corazzati. Hanno una sorta di giubbotto a bande metalliche lungo fino al ginocchio... »

« Nella sua replica il compagno Esposito ha in particolare contestato e respinto tutte le argomentazioni con cui il problema ha tentato di giustificare la situazione nel settore degli agrumi... »

Due decreti ne sanciscono l'uso

La pillola francese venduta ufficialmente

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5

Dalla mattina la « pillola » è in vendita ufficiale in tutte le farmacie di Francia...

« Il trattamento in caserma. Sistemati come si è detto, i detenuti della polizia di carabinieri e agenti di pubblica sicurezza...

« Rinvio lo sciopero degli assottori ferroviari »

« Il compagno Ingrao ha parlato questa mattina alla Camera e ha denunciato la repressione nei confronti dei lavoratori agricoli... »

« La vendita libera, ma controllata, della pillola con e prodotta ufficialmente da una società della stessa casa e « medicinale » era già in atto anche in Francia da due anni... »

« La legge relativa (che abolisce quella del 1923), varata dopo la prima guerra mondiale che aveva causato alla Francia più di un milione di morti... »

Ugo Baduel

Il Verona vittorioso nel recupero di «A»

«Doppietta» di Bui e Vicenza k.o. (2-1)

Per i vicentini ha segnato il goal della bandiera Vitali

Squalificato Bet per tre giornate!



MILANO, 5. Il giocatore Aldo Bet, della Roma, espulso domenica scorsa dal campo nel corso dell'incontro con la Fiorentina...

Riottentata la fiducia di Lorenzo

Adorni prepara il «gran ritorno»

Fin dal primo incontro di campionato, che la Lazio sostenne a Catanzaro, avvenimmo modo di parlare con Juan Carlos Lorenzo...

QUESTA SI! ... La Lazio non ha sempre detto che lo delle buone qualità come giocatore...

Advertisement for Sambuca Molinari, featuring a bottle and the text 'TIPO ESPORTAZIONE Sambuca Molinari Extra'.

Giuliano Antognoli

Nella Roma '69-'70

HERRERA CONFIRMATO



Helton Herrera è stato confermato allenatore della Roma per la prossima stagione. L'accordo è stato raggiunto ieri...

Scatta la «Sei Giorni»

In gara tre «mondiali»

MILANO, 5. Ecco alla vigilia della «Sei giorni» ciclistica di Milano che scatterà alla vigilia...

La legge del CONI all'esame dell'UIS. La presidenza dell'Unione Internazionale Sport (UIS)...

La classifica. 1) Cagliari 25 punti, 2) Fiorentina 21, 3) Milan 20, 4) Inter 19, 5) Juventus 18, 6) Roma e Verona 16, 7) Palermo e Torino 15, 8) Bologna, Napoli, Pisa e Varese 14, 9) Atalanta e Sampdoria 11, 10) L. Vicenza 10.

L'Eliolona presentata ieri a Roma. Dopo un periodo di allenamento a Numana, nella cittadina di Ancona...

La crisi nel mondo venatorio si aggrava sempre di più

Necessaria una svolta per salvare la caccia

Sta nascendo l'Arce-caccia, nuova associazione democratica a carattere sindacale per una maggiore politicizzazione dei problemi venatori e l'abolizione di tutte le riserve private

Il Convegno di Modena ha aperto un dibattito certamente utile per la popolazione dei problemi della caccia e per chiarire la posizione che i comunisti devono assumere di fronte a tali problemi...

Lamagna domani sera al Palazzetto. Domani sera nuova riunione di boxe al Palazzetto con cinque nuovi professionisti...



La legge del CONI all'esame dell'UIS. La presidenza dell'Unione Internazionale Sport (UIS)...

Sale corse riaperte (perché sono state chiuse?). L'UNIRE (Unione Nazionale Incremento Razziale Equino) ha deciso ieri in merito alle sale corse chiuse a suo tempo...

A l'allenamento della «Under 21». In vista degli incontri con la Romania (16 aprile in sede da decidere) e con l'Ungheria (17 maggio a Budapest)...

Spinosi, Cherubini e Bet fra i migliori. FIRENZE, 5. Bet, Negressolo, Banci, Scala, Spadotto, Caremi, Achilli (Marinelli)...

EDITORI RIUNITI

Karl Marx PER LA CRITICA DELLA ECONOMIA POLITICA

Introduzione di Maurizio Dobb Biblioteca del pensiero moderno pp 248 L. 2.500

L'analisi economica, storica e filosofica che concludendo gli studi preparatori compresi nel Grundrisse, anticipa e introduce il capitolo «Introduzione del '57».

Karel Kosik LA NOSTRA CRISI ATTUALE

Prefazione di Giuseppe Vacca Il punto pp 110 L. 500

Il burocratismo e la manipolazione dell'uomo come fenomeni dell'epoca contemporanea. Il loro superamento attraverso la democrazia socialista in un corretto rapporto tra classe operaia e intellettuali.

G. C. Italiani Paolo Gradi CINQUE CONTRO

Busta con 5 manifesti a colori (to 33,5 x 48,5, L. 1.000

Cinque momenti della nostra coscienza pubblica, cinque nuovi manifesti della contestazione.

Lenin OPERE VOL. XLII

Opere complete di Lenin, pp. 600, L. 3.500

Gli scritti di Lenin dopo la Rivoluzione di Ottobre, sulla pace di Brest Litovsk e la ricostruzione dell'economia nazionale...

IL PARTITO COMUNISTA ITALIANO E IL MOVIMENTO OPERAIO INTERNAZIONALE (1956-1968)

pp 380, L. 2.000

Risoluzioni, discorsi, documenti che illustrano il rapporto tra via italiana al socialismo e internazionali smo proletario.

Autori vari LA MEDICINA CONTESTATA

pp 282, L. 2.000

Relazioni e interventi tenuti al seminario nazionale degli studenti di medicina, organizzato dal «gruppo di lavoro per la sicurezza sociale» della Direzione del Partito comunista e della Federazione giovanile comunista.

CALLI ESTIRPATI CON OLIO DI RICINO

Basta con i fastidiosi Impacchi ed i rasoi pericolosi! Il nuovo liquido MOXOCORON dona sollievo completo...

Franco Scottoni

Advertisement for SAMIA clothing store, featuring the text 'A TORINO 7-10 FEBBRAIO 1969 28° samia L'UNICO MERCATO EUROPEO DELL'ABBIGLIAMENTO A SETTORI SPECIALIZZATI AL SERVIZIO DEL COMMERCIO NAZIONALE E INTERNAZIONALE DEL SETTORE.' and address 'SAMIA - 10126 TORINO CORSO M. D'AZEGLIO 74 TELEFONO 654.865/66/67/68/69'.

Spagna: le leggi eccezionali non piegano i lavoratori

26.000 i lavoratori di Bilbao in sciopero contro il franchismo

Voci su un rimpasto governativo - I ministri dell'economia e del lavoro temono un'ondata di lotte operaie - Lo schieramento delle forze politiche antifranchiste e lo scontro fra i sostenitori del dittatore - Come sarà il «dopo Franco?»



Metallurgici di Bilbao

MADRID, 5. Nonostante gli appelli rivolti dalle autorità al dodicimila metallurgici baschi in sciopero, il lavoro non è stato ripreso negli impianti della città di Altos Hornos di Bilbao. In segno di solidarietà coi metallurgici sono scesi in sciopero i lavoratori di altre aziende, fra cui i 6000 operai della costruttrice navale "Babcock Wilcox" (materiale ferroviario). In totale erano oggi 26.000 gli scioperanti di Bilbao.

Gli operai continuano ad astenersi dal lavoro, in segno di protesta contro lo stato di emergenza, né vi sono indizi che facciano ritenere imminente la fine della lotta. Questa, come si sa, è cominciata la settimana scorsa, quando la direzione della fabbrica ha escluso arbitrariamente dalle trattative per il rinnovo del contratto del lavoro l'operaio Basilio Nientes Revilla, noto dirigente delle «Comisiones obreras» clandestine, che è stato successivamente licenziato e arrestato.

Voci assai strane circolano frattanto nella capitale. Si dice che Franco voglia effettuare un rimpasto governativo, e che il nuovo go-

verno dovrebbe «abrogare lo stato di emergenza e procedere a tutti quei mutamenti che la situazione rende necessari». Sembra che i ministri dell'economia e del lavoro siano molto preoccupati, avendo constatato che la classe operaia, per nulla spaventata dallo stato di emergenza, mostra crescenti segni di inquietudine. I due ministri temono che possa scatenarsi un'ondata di scioperi, sia pure ufficialmente economici, che scuoterebbero profondamente le già malterate basi del regime.

Un altro segno di debolezza del governo è emerso dal colloquio fra il direttore generale del ministero dell'educazione, Federico Rodriguez, e i professori della facoltà di scienze politiche ed economiche. I professori hanno chiesto il richiamo dal confino di sei loro colleghi, affermando che «le deportazioni hanno provocato grave lesione» e che esse «rendono praticamente impossibile la riapertura dell'università». Rodriguez si è difeso dicendo che «il ministero non è stato informato ufficialmente (dalla polizia) delle misure prese contro i sei professori».

Questo giovane pretendente ha fatto recentemente due cose ritenute «importanti» dai chironomi del «dopo Franco»: ha compiuto 30 anni — e dunque ha ora l'età per salire al trono — e ha rilasciato delle dichiarazioni alla stampa che lo dissociano ufficialmente dal padre.

Tutto questo ha fatto scrivere ai sopradetti chironomi che forse ha svolto liberamente la porta a Juan Carlos dopo aver preventivamente stretto i lacci ai polsi della Spagna. Si tratta però di una pura ipotesi che non tiene conto di un dato certo: con Franco non ha alcuna intenzione di rinunciare al potere fino a quando avrà un goccio di vita nelle vene.

Comunque nell'analisi delle forze politiche non si può non indicare «i juncaristas» (Carrozzieri) e i «carrozzisti» (Carrero Blanco, il ministro del turismo e delle informazioni Fraga Iribarne (legato al «Movimiento») e il cattolico Silva Muñoz esponente dell'Opus dei) e ministro dei lavori pubblici.

Per altro mentre le tre candidature a capo del governo esprimono lo scontro fra tre forze (l'esercito, il Movimiento e l'Opus dei) che Franco finora ha potuto controllare, secondo l'antico detto «deus et impera», tre altre candidature, questa volta al trono, rinnovano su più vasta scala lo scontro: le candidature del vecchio don Juan di Borbone, di suo figlio Juan Carlos e del principe Carlo Hugo di Borbone Parma, esponente di quel movimento «carlista» che fu di valido aiuto a Franco nella sua sanguinosa rivolta contro il popolo spagnolo.

La recente espulsione di Carlo Hugo dalla Spagna ha ridotto il gioco a due soli personaggi, padre e figlio, da tempo in guerra l'un contro l'altro. Infatti il vecchio don Juan rappresenta la alternativa oligarchica al franchismo, una specie di monarchia costituzionale sostenuta da una parte dell'Opus dei (i cattolici in Spagna sono rappresentati in tutti gli schieramenti, dalla estrema sinistra alla estrema destra, e sempre con vivace impegno e emulazione «comunisti»); don Juan insomma è il rappresentante della tendenza a «cambiar tutto (sul piano politico) per non cambiar nulla (sul piano sociale)».

Di contro il giovane don Juan Carlos è l'erede naturale di Franco, da Franco stesso allevato e indottrinato.

A Montecitorio

Scambio di «cortesie» tra i dc Gaspari e Evangelisti

In pieno transatlantico, l'altra sera il deputato and-cozzano Evangelisti e il vice capo della corrente di Taviani, l'attuale sottosegretario agli Interni, Renato Gaspari, Evangelisti, mentre il transatlantico era affollato di deputati e giornalisti, ha investito l'on. Gaspari con questa battuta: «Se un bardiolo» Gaspari è rimasto indotto, ha chiesto spiegazioni aprendo le braccia con aria innocente, e l'on. Evangelisti ha spiegato il perché dell'accusa «L'hai organizzato una riunione della tua corrente a Frascati con questa convocazione i sindaci della provincia attraverso la Prefettura». Gaspari ha negato che la cosa fosse accaduta, ma Evangelisti ha proseguito, urlandando, che era in grado di provare l'accusa facendo nomi e cognomi, citando la sede dove la riunione si era svolta e dicendosi pronto a parlare della cosa anche in aula.

L'episodio è indicativo del clima che si sta creando nella Dc, mentre è appena avviata la preparazione del congresso, indetto per la fine di giugno a Roma. La riunione della corrente taviana ha avuto luogo infatti per preparare l'attività congressuale nella provincia di Frascati, una delle zone del Lazio dove la corrente and-cozziana è ancora egemone rispetto alle altre.

Gli and-cozziani temono, come è già avvenuto nell'altro congresso in questa provincia, che i taviani riescano a erodere a loro spese la forza della corrente, soprattutto attraverso l'impiego di forze e personalità (come l'on. Pannacchini, ex dirigente della Psa) che nel passato convogliavano consensi verso Andreotti e che ora sono schierate a favore di Taviani.

Per solidarietà con i lavoratori della Marzotto

Sciopero generale sabato nel Veneto

Una prima astensione unitaria nazionale decisa dai tessili per il 15 febbraio

La segreteria della CGIL, del Comitato regionale veneto e della Cgil di Vicenza sottolineano la validità della lotta condotta dai lavoratori della Marzotto che ha per finalità il miglioramento della condizione operaia ed il rafforzamento del sindacato. Gli obiettivi sindacali della lotta in corso — che sfocerà l'8 febbraio in uno sciopero regionale in tutto il Veneto — esprimono esigenze di fondo dei lavoratori: il premio di produzione di duecento ore annue, la riduzione dell'orario di lavoro, il diritto di assemblea ed il riconoscimento del-

le sezioni sindacali. Di fronte all'intransigenza della posizione padronale — la quale da anni conduce a politiche di autoritarismo e di repressione nei confronti dei lavoratori e dei loro sindacati, sulla base di una continua intensificazione dei ritmi di lavoro e dei bassi salari — gli operai della Marzotto, dopo tre mesi di lotta e di trattative dilatorie, hanno occupato la fabbrica. L'occupazione è attuata dalla totalità dei lavoratori, è sostenuta dalla intera popolazione della vallata, è diretta unitariamente dalle tre organizzazioni sindacali. L'acut-

za della lotta e l'ampiezza della solidarietà popolare sono determinate sia dalla posizione padronale, sia dalla realtà economica della vallata.

Una politica economica errata, infatti, ha determinato il suo carattere monodirezionale ed ha favorito l'azione di Marzotto che si è esplicata nel senso di accentuare questa situazione. Di fronte a questa realtà dimostrano tutto il loro valore le indicazioni contenute nel documento economico elaborato dal sindacato tessile il quale propone una politica di ampliamento del ventaglio produttivo, di intervento pubblico, di controllo sugli investimenti. La lotta dei lavoratori della Marzotto va decisamente sostenuta anche con la lotta degli altri lavoratori della regione. I quali effettueranno uno sciopero sabato 8 febbraio.

Nel contempo i lavoratori tessili, mentre sviluppano la loro azione sui temi dell'azione articolata, sono impegnati in una risposta unitaria nei confronti della posizione di chiusura di ogni turno di lavoro. Le segreterie nazionali della FILTEA, FILTA e UILTA, nella riunione del 3 febbraio tenuta a Milano, nel prendere in esame la vertenza in alto presso i lanifici Marzotto di Valdagno, hanno espresso tutta la loro solidarietà ed appoggio ai lavoratori ed ai sindacati provinciali vicentini impegnati in una dura lotta ed hanno condannato l'atteggiamento assurdamente assunto dall'azienda.

Ripamonti riferirà alla Camera sullo stato dell'INAM e dell'ENPAS

Il ministro della Sanità, Ripamonti, ha dichiarato d'essere d'accordo con la esigenza espressa dai deputati comunisti, membri della competente commissione della Camera, di una dettagliata relazione e di un dibattito sullo stato fallimentare in cui versano l'ENPAS e l'INAM. Ripamonti ha chiesto di avere il tempo necessario per stendere una seria e dettagliata relazione.

Riunione della Sanità su prostituzione e malattie veneree

Il ministero della Sanità ha diramato il seguente comunicato: I problemi inerenti alla profilassi delle malattie veneree ed alla prostituzione nei suoi vari aspetti in relazione ai dati emersi dalle più aggiornate statistiche, sono stati presi in esame nel corso di una riunione svoltasi nell'ufficio del medico provinciale di Milano, presieduta dal sottosegretario Zonta. In tale riunione sono state esaminate anche le prospettive atte a potenziare le misure regolamentari e normative della materia. Particolare attenzione è stata rivolta al problema della sifilide congenita.

Per colloqui al vertice

Atteso a Mosca Janos Kadar

Conclusa con un comunicato congiunto la visita dei rappresentanti del Fronte nazionale cecoslovacco Allarmato articolo della «Literaturna Gazeta»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 5.

E' stato annunciato che il Primo segretario del Partito socialista operaio ungherese, Janos Kadar, è in viaggio alla volta di Mosca ove avrà colloqui con i dirigenti del PCUS.

Frattanto, terminate le missioni del Fronte nazionale e del Movimento della pace cecoslovacchi, è giunto nella capitale sovietica anche il ministro degli Esteri del governo di Praga, Jan Marko. I giornali pubblicano con notevole rilievo il testo del comunicato congiunto sulla visita dei dirigenti del Fronte nazionale cecoslovacco, redatto dopo due giorni di discussioni con i più alti esponenti sovietici (Suslov, Podgorni, Sceliepin e altri) e dopo un colloquio che il capo delegazione Erban ha avuto con Breznev.

Le discussioni hanno riguardato sia i problemi della cooperazione politica cecoslovacca sia i rapporti bilaterali all'interno della comunità socialista. I rappresentanti cecoslovacchi — tra i quali, ricordiamo, erano presenti i dirigenti dei cinque partiti del paese — hanno informato sulla situazione in Cecoslovacchia e sui compiti che stanno di fronte alla organizzazione unitaria delle forze politiche e sociali, in vista di assicurare la positiva evoluzione della società socialista sulla base della politica del PCUS, concretizzata nei Comitati Centrali degli ultimi mesi che hanno sviluppato le idee della svolta di gennaio, per il rilancio dell'attività di tutti i lavoratori per lo sviluppo della democrazia socialista, che è il modo più efficace di liquidare i fenomeni estremistici antisocialisti.

La parte sovietica «ha espresso la sua totale comprensione della importanza e delle funzioni del Fronte Nazionale nelle condizioni proprie alla Cecoslovacchia» e ha assicurato il suo appoggio al Fronte che dispiega una intensa attività nello sviluppo socialista del paese. Le due parti hanno deciso di sviluppare la cooperazione attraverso consultazioni periodiche e lo scambio diretto

e sistematico delle informazioni improntato a sincerità. Al tono disteso del comunicato ufficiale fa riscontro quello allarmato di un articolo della «Literaturna Gazeta» sull'attività delle forze antisocialiste in Cecoslovacchia tra le quali vengono censite anche personalità come Sik, Goldstucker e Kohout.

Il settimanale afferma che l'occidente imperialista, nella sua pressione sulla Cecoslovacchia, usufruisce della collaborazione di queste personalità, alcune delle quali «si sono azzardate a ritornare per alcuni giorni a Praga. Ma, oltre agli emigrati, c'è — secondo la «Literaturna Gazeta» — «un gran numero di amici dell'Occidente concentrati negli organi di stampa, alla Radio e alla TV».

Enzo Roggi

Per i fatti della Bussola

Vogliono processare i ragazzi o chi ha sparato?

PISA, 5. Vogliono fare il processo a razza della Bassa, senza parlare di chi ha sparato. Con una istanza che è un grave atto di accusa contro la polizia, i «cattolici» e i giovani comunisti inquisiti di Lucca, il collegio di difesa ha chiesto la formalizzazione del processo e la unificazione delle varie cause in un unico dibattimento. Soriano Cecconi, infatti, continua a negare e dopo una nuova visita postale, sarà trasferito proprio in questi giorni nel centro lava per paraplegici di Milano. A favore dello stesso fatto, contrasta a quella che interpreta lo stato di eccezione come una misura preventiva di vigilanza che permette senza disordini l'uscita di Franco dalla scena politica e la sua sostituzione con un monarca: che invece le nuo-

Dal nostro inviato DI RITORNO DALLA SPAGNA

Le notizie ci rincorrono, ci sorpassano, ci sconvolgono ogni probabilità: l'amico con cui nei giorni scorsi discutevamo a Madrid della situazione spagnola ora è in carcere. Di cosa lo avranno imputato? Di aver posto la sua firma di intellettuale alla petizione contro la tortura? Di essere stato soldato con le «commissions obreras» o col movimento studentesco? La cosa non ha importanza. Nel regno dello arbitrio che è la Spagna i capi d'accusa sono arbitrari, come tutto il resto. Ad altro bisogna badare, di ben più concreto: alla tortura di oggi, conclusione della lunga, cavillosa persecuzione di ieri.

Ricordiamo con emozione volti e parole dei compagni incanuiti vivendo e lottando sotto il franchismo, resistendo alla disperazione dell'isolamento, coltivando la splendida fioritura di lotta delle giovani generazioni, resistendo, combattendo...

Né si tratta solo di comunisti, si badi. Se qualcosa è certo è che la vita politica in Spagna, in questo tramonto squallido, anche se sanguinoso, della dittatura di Franco, si sviluppa rigogliosa e articolata ricercando nel dibattito e nell'azione una vera alternativa al soffocante regime sorto dalla guerra civile con l'aiuto del fascismo italiano.

Lo stesso regime del resto si divide — alla parte opposta dello schieramento — in correnti e posizioni diverse. Anche la promulgazione dello «estado de excepcion» è una prova di questo e in particolare — come abbiamo già avuto occasione di osservare — è un punto, oggi, all'attivo di quei militari e di quei politici tesi a raggiungere lo obiettivo di «continuare» — dopo Franco — nel franchismo, senza alcuna modifica.

La farsa del referendum

Si è capovolta cioè oggi la tanto decantata tendenza verso la «liberalizzazione» di cui la stampa franchista, assecondata da alcuni portavoce della grossa borghesia europea, vedeva un testimonia decisiva nella promulgazione, nel '66, della nuova «ley organica del Estado» sottoposta a una farsa di referendum. Bisogna per altro notare che «el Jefe», diversamente dai suoi ammiratori e dai suoi propagandisti, non cercò allora di contrabbandare queste tesi. Egli intese invece — e lo disse apertamente — continuare così la sua «crociata» contro «los demonios familiares de España» che sarebbero poi «espíritu anárquico, energía negativa, insolidaridad entre los hombres, extremismo y enemistad mutua». E lo stesso continua a fare oggi: solo che mentre allora questa crociata coincideva con la «liberalizzazione» auspicata da certi settori del potere, ora essa si trasforma in un giro di vite giacché i «demonios» non sono intanto scomparsi ma hanno preso a tumultuare sempre più numerosi intorno al loro esercitazione: i «demonios» cioè la serietà e la volontà di essere liberi degli spagnoli.

Del resto la «ley organica», dal '66 ad oggi non è stata applicata neanche per quel tanto che comportava la divisione dei poteri fra il capo dello Stato (Franco) e il capo del governo (sempre Franco): la questione si è risolta tenendo formalmente vacante la carica di capo del governo. E a questo proposito una ipotesi è lecito avanzare: tuttal più fatto contrario a quella che interpreta lo stato di eccezione come una misura preventiva di vigilanza che permette senza disordini l'uscita di Franco dalla scena politica e la sua sostituzione con un monarca: che invece le nuo-

Le altre candidature

Per altro mentre le tre candidature a capo del governo esprimono lo scontro fra tre forze (l'esercito, il Movimiento e l'Opus dei) che Franco finora ha potuto controllare, secondo l'antico detto «deus et impera», tre altre candidature, questa volta al trono, rinnovano su più vasta scala lo scontro: le candidature del vecchio don Juan di Borbone, di suo figlio Juan Carlos e del principe Carlo Hugo di Borbone Parma, esponente di quel movimento «carlista» che fu di valido aiuto a Franco nella sua sanguinosa rivolta contro il popolo spagnolo.

La recente espulsione di Carlo Hugo dalla Spagna ha ridotto il gioco a due soli personaggi, padre e figlio, da tempo in guerra l'un contro l'altro. Infatti il vecchio don Juan rappresenta la alternativa oligarchica al franchismo, una specie di monarchia costituzionale sostenuta da una parte dell'Opus dei (i cattolici in Spagna sono rappresentati in tutti gli schieramenti, dalla estrema sinistra alla estrema destra, e sempre con vivace impegno e emulazione «comunisti»); don Juan insomma è il rappresentante della tendenza a «cambiar tutto (sul piano politico) per non cambiar nulla (sul piano sociale)».

Di contro il giovane don Juan Carlos è l'erede naturale di Franco, da Franco stesso allevato e indottrinato.

Scrittori e artisti italiani solidali con gli intellettuali spagnoli

Numerose prese di posizione e le torture che il regime fascista spagnolo di Franco infligge a scrittori, artisti ed intellettuali sono state espresse in tutta Italia. Un telegramma al Sindacato Scrittori, firmato dal presidente Ugo Gregoretti, è stato inviato dall'Associazione nazionale autori cinematografici, chiedendo un festivo ed efficace intervento.

Un telegramma di analogo tenore è stato inviato da Ugo Pirro, socio del Sindacato Scrittori: egli ricorda, fra l'altro, la tragica sorte degli scrittori Barral, Galvan, Garagorri, Comin ed i sequestri dei libri e «sovravvissuti» nelle biblioteche spagnole e, insieme, i continui arresti di intellettuali progressisti in Grecia; chiede al Sindacato una chiara presa di posizione. Il regista Glauco Pellegrini, da parte sua, ha scritto al nostro direttore, compagno Ferrara, manifestando il suo sdegno contro l'arresto e le sevizie di cui è vittima il regista cinematografico spagnolo Juan Antonio Bardem.

E' questa l'altra Spagna

Da queste posizioni iniziali sono partiti in un primo momento alcuni cattolici riuniti poi intorno alla rivista «Cuadernos para el dialogo», un gruppo che ha avuto una rapida evoluzione verso posizioni di sinistra e contro il quale oggi si accanisce — come contro i comunisti — la repressione franchista.

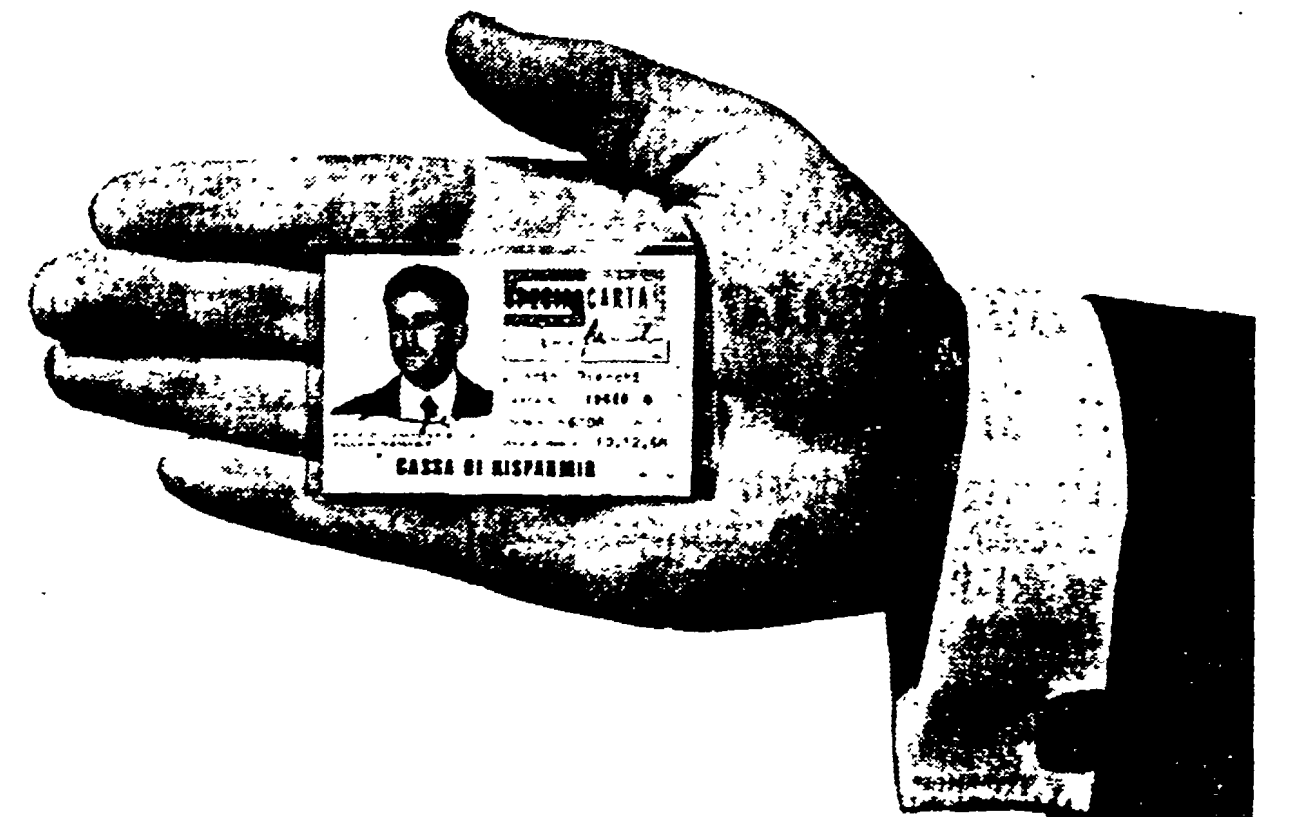
E questa è l'altra Spagna, il paese reale del quale si fanno partecipi quelle di sinistra che sostengono quella di destra: una mutua e loro elaborazioni politiche dalla esperienza cubana e sudamericana. Un posto particolare ha poi l'ETA (Euzkadi ta Askatasuna) che organizza una parte del movimento antifranchista nei paesi baschi e «obiettivi di liberazione nazionale» e metodi di lotta anche armata.

Ma la scherma della divisione in partiti non esaurisce il panorama delle forze disprezzate: sipegna in prima fila per il loro coraggio e l'originalità delle piattaforme unitarie e il movimento operaio delle «commissions obreras» ed il movimento studentesco. Lo «estado de excepcion» si concreta dunque, come la cronaca di questi giorni drammaticamente testimonia, come reazione aperta ma non certo vittoriosa contro questa «Spagna reale» che allo stesso tempo svolgendo un ruolo ancora in gran parte oscuro di discriminazione franchista fra le forze che di Franco sono il corteggio.

Aldo De Jaco

PAGATE CON QUESTA!

E' la Specialcarta il documento che trasforma i vostri assegni di conto corrente in denaro contante



3000 sportelli

Vi consentono di incassare subito in tutta Italia i vostri assegni di conto corrente con la semplice esibizione della «Specialcarta» il documento personale che le Casse di Risparmio e i Monti di Credito mettono a disposizione della propria clientela. I vostri assegni di conto corrente vengono anche accettati come denaro contante da tutti i commercianti che espongono il contrassegno



DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE

Eban parla di inesorabilità della presenza israeliana nel Sinai

Dopo le violenze

dei « bidelli - poliziotti »

Tel Aviv respinge le proposte di Nasser per la pace nel M. O.

Concluso al Cairo il Consiglio nazionale palestinese - Arafat eletto capo dell'esecutivo dell'OLP - Riad protesta contro le repressioni sioniste a Gaza - Sciopero generale in Cisgiordania - Minacce di Dayan al Libano

Si estende il controllo del FNL nel Sud Vietnam

Comitati rivoluzionari in 9 città e 300 villaggi

Attaccati tre posti fortificati alla periferia di Tay Ninh - L'ambasciatore norvegese a Pechino visiterà Hanoi

SAIGON, 5. Gli americani hanno lasciato intendere, attraverso un loro portavoce, che sia le loro truppe sia quelle dei fantocci osserveranno una tregua per il Tet (capodanno lunare) che cade a metà febbraio. Ma è stato già sottolineato, si tratterà di una tregua « molto più breve » di quella di sette giorni proclamata dal 15 al 22 febbraio dal FNL. Gli americani ripetono così quanto hanno fatto l'anno scorso, attaccando poi le forze del Fronte mentre la tregua di quest'ultimo era ancora in vigore e provocando lo scatenamento della grande offensiva del Tet da parte del FNL.

La brevità della tregua è intesa a permettere la continuazione, praticamente senza interruzioni, della « strategia della pacificazione accelerata » e tentare di smantellare le strutture politiche del FNL nelle zone libere. Proprio oggi radio liberazione ha annunciato che comitati rivoluzionari popolari sono stati costituiti in nove importanti provincie e città, e in 300 altri grossi villaggi. « Attualmente — ha detto la radio — questi comitati sono impegnati a svolgere una attività amministrativa, a garantire la sicurezza delle zone liberate e intensificare la produzione agricola e altre attività, tutto nel quadro dell'azione del Fronte mirante alla disfatta dell'aggressore americano ».

L'attività aggressiva degli americani costa al corpo di spedizione USA perdite elevate, e la CIA ha spinto il senatore McGovern a chiedere a Nixon di sospendere qualsiasi azione offensiva, sostenendo appunto che le perdite americane nel Vietnam sono ora causate in gran parte dalla « strategia aggressiva » consistente nell'attaccare le zone libere.

BEIRUT, 5. Le proposte avanzate da Nasser nella sua intervista alla rivista americana Newsweek, che pure hanno suscitato molto interesse in tutto il mondo, sono state respinte dagli israeliani. Il ministro degli Esteri di Tel Aviv, Abba Eban, interpretando a suo uso l'intervista, ha dichiarato che « la soluzione aranzata da Nasser è questa: per prima cosa gli israeliani si devono ritirare sulle preesistenti linee amministrative mentre le truppe e le forze aeree egiziane riuoccano il Sinai. Poi, con l'appoggio egiziano, i cosiddetti « combattenti della resistenza » si muoveranno per liberare la loro madrepatria ».

Quanto a respingere ogni soluzione pacifica basata sulla risoluzione dell'ONU del novembre '67 (che come è noto prevede il ritiro di tutte le truppe dai territori occupati), Eban è stato molto più esplicito in una intervista al parigino Le Figaro. Egli ha affermato fra l'altro che « una proposta israeliana a Sharm el Sheikh ci sembra inesorabile ». Sembra dunque essere così confermata la indifferenza pubblicata su Time che gli israeliani si preparerebbero a edificare addirittura una città sull'isola all'imbocco degli stretti di Gibuti.



NABLUS — Soldati israeliani pattugliano la Casbah di Nablus, nella vecchia città, dove è stato decretato martedì il coprifuoco (Radiofoto UPI)

Per un'iniziativa dei quattro grandi nel Medio Oriente

Risposta positiva di Nixon alle proposte di De Gaulle

Oggi, nuova conferenza stampa - Piani di attacco alla Corea del nord erano stati messi a punto in relazione con l'affare della nave-spia Pueblo

WASHINGTON, 5. Il governo di Washington ha risposto oggi positivamente alla proposta francese di colloqui tra i quattro « grandi » (URSS, USA, Francia e Gran Bretagna) nel quadro del Consiglio di sicurezza dell'ONU, per la crisi medio-orientale. La nota di risposta è stata consegnata dal segretario di Stato americano, Rogers, all'ambasciatore francese, Lucret Domani. Nixon terrà la sua seconda conferenza stampa e si presume che nel corso di essa affronterà il problema in termini più precisi che nella prima.

È possibile che egli tratti nella stessa occasione anche del viaggio che lo porterà prossimamente (probabilmente a fine febbraio) in Belgio, Francia, RFT, Italia e Inghilterra.

Oggi, Nixon ha raccomandato al Senato di ratificare sollecitamente il trattato di non proliferazione nucleare (che egli stesso aveva chiesto fosse messo in mora dopo la crisi cecoslovacca, nella sua campagna elettorale). Nixon ha detto che la ratifica sarebbe un gesto utile per stabilire un clima « di negoziato, anziché di confronto » con l'Unione Sovietica.

Al Cairo il Consiglio nazionale palestinese ha concluso i suoi lavori approvando « il piano d'azione previsto per la prossima fase e destinato ad unificare le attività di resistenza nei settori militare, politico e finanziario ed a realizzare l'unità nazionale del popolo palestinese ». Dai lavori erano assenti, per contrasti, il Fronte popolare di liberazione della Palestina (cui si devono alcune delle più spietate violenze della guerriglia negli ultimi mesi) e l'Esercito di liberazione della Palestina (braccio armato dell'OLP).

La rivolta studentesca

Gli atenei della RFT sono in agitazione

BERLINO, 5. (A.s.) — Continua a estendersi l'agitazione nelle università della Germania occidentale. Heidelberg, Francoforte, Mannheim e Berlino ovest sono in questo momento i centri dove più vivace è la battaglia degli studenti. Ad Heidelberg, di fronte all'estendersi della rivolta studentesca, in particolare in seguito alla occupazione dell'ateneo, il rettore ha decretato la « serrata » fino a lunedì prossimo.

Intervista a Vienna

Vicina una conclusione positiva per l'Alto Adige

VIENNA, 5. Il momento della definitiva soluzione della controversia fra Italia e Austria sulla questione alto adige sembra avvicinarsi. Lo si deduce da un'intervista rilasciata ieri alla Radio e alla televisione austriaca dal ministro degli Esteri Kurt Waldheim, intervista che aveva come oggetto le trattative segrete avvenute nei giorni scorsi a Ginevra fra rappresentanti italiani e austriaci.

Parlando ad una assemblea di ufficiali

Dubcek: abbiamo superato una nuova crisi

I discorsi dei maggiori dirigenti cecoslovacchi Rude Pravo dedica un'ampia corrispondenza al congresso del PCI — Smentita la versione di un deputato sulla morte di Ian Palach

PRAGA, 5. I maggiori dirigenti del paese e del partito — il presidente Svoboda, il primo segretario del PCO Dubcek ed il primo ministro Cernik — hanno preso la parola oggi nel corso dell'assemblea politica degli ufficiali dell'esercito svoltasi al Palazzo dei congressi.

Svoboda ha dichiarato nel suo intervento che non è possibile far oggetto di discussione pubblica tutti i problemi che risorgono in luce l'attuale divisione del mondo, sottolineando che per la Cecoslovacchia non esiste altra via che quella dell'unità e della alleanza con i paesi del campo socialista. Ferrero — ha detto Svoboda — ci adopereremo per il rafforzamento del Trattato di Varsavia.

Da parte sua Dubcek ha affermato che il paese, con la sua decisa posizione ha superato nei giorni scorsi la più grande crisi dopo quella di agosto. Egli ha sottolineato che un presupposto per il successo politico è quello di isolare le tendenze che impongono al partito altre vie.

Siamo decisi — ha detto Dubcek — ad ergersi con forza contro le correnti estremiste da qualsiasi parte esse provengano. Il nostro obiettivo rimane quello di risolvere tutti i maggiori problemi politici con la larga partecipazione dell'opinione pubblica.

Silvano Goruppi

Il Canada romperebbe con Formosa per riconoscere la Cina

Il ministro degli Interni ha infatti smentito oggi di aver fornito alcuni particolari sull'inchiesta per il suicidio di Jan Palach a Vilem Novy, deputato e membro del CC del PCO. Novy, in una intervista ad un'agenzia francese, aveva presentato il suicidio dello studente come parte di un intrigo occidentale, aggiungendo che alcuni gravissimi particolari, che comprovavano questa tesi, erano venuti in luce nel corso di una riunione di elementi conservatori svoltasi a Praga.

E infine da segnalare l'ampia corrispondenza di Rude Pravo sulla preparazione del XII congresso del PCI.

Un ufficiale della Pueblo, Edward Murphy ha ammesso nella sua deposizione che numerosi « sconfinamenti » della nave nelle acque coreane furono registrati dagli strumenti di bordo. Il teste ha tuttavia egualmente contestato le accuse coreane di violazione delle acque territoriali, sostenendo che il sistema di registrazione funzionava « in modo impreciso ».

MADRAS, 5. È morto nei giorni scorsi a Madras il ministro capo del Stato, C. N. Annadurai, leader del partito dravidico, che nelle elezioni del 1967 strappò la maggioranza al partito del Congresso (maggioritario sia a livello nazionale) e annunciò la sua dimissione. Annadurai era venuto dalla popolazione dello Stato, che vanta origine etnica diversa da quella del nord, e parla l'antichissima lingua ta-

mil. La notizia della sua morte ha richiamato a Madras quasi dieci milioni di persone, che si sono accalcate, con tragiche conseguenze, attorno alla Rajaraja Hall, dove la salma era esposta. A causa della calca, cinque persone sono state calpestate a morte, mentre altri trecento almeno hanno riportato contusioni e ferite più o meno gravi. Una sesta persona è stata uccisa dalla polizia.

MADRAS, 5. È morto nei giorni scorsi a Madras il ministro capo del Stato, C. N. Annadurai, leader del partito dravidico, che nelle elezioni del 1967 strappò la maggioranza al partito del Congresso (maggioritario sia a livello nazionale) e annunciò la sua dimissione. Annadurai era venuto dalla popolazione dello Stato, che vanta origine etnica diversa da quella del nord, e parla l'antichissima lingua ta-

MADRAS, 5. È morto nei giorni scorsi a Madras il ministro capo del Stato, C. N. Annadurai, leader del partito dravidico, che nelle elezioni del 1967 strappò la maggioranza al partito del Congresso (maggioritario sia a livello nazionale) e annunciò la sua dimissione. Annadurai era venuto dalla popolazione dello Stato, che vanta origine etnica diversa da quella del nord, e parla l'antichissima lingua ta-

MADRAS, 5. È morto nei giorni scorsi a Madras il ministro capo del Stato, C. N. Annadurai, leader del partito dravidico, che nelle elezioni del 1967 strappò la maggioranza al partito del Congresso (maggioritario sia a livello nazionale) e annunciò la sua dimissione. Annadurai era venuto dalla popolazione dello Stato, che vanta origine etnica diversa da quella del nord, e parla l'antichissima lingua ta-

MADRAS, 5. È morto nei giorni scorsi a Madras il ministro capo del Stato, C. N. Annadurai, leader del partito dravidico, che nelle elezioni del 1967 strappò la maggioranza al partito del Congresso (maggioritario sia a livello nazionale) e annunciò la sua dimissione. Annadurai era venuto dalla popolazione dello Stato, che vanta origine etnica diversa da quella del nord, e parla l'antichissima lingua ta-

MADRAS, 5. È morto nei giorni scorsi a Madras il ministro capo del Stato, C. N. Annadurai, leader del partito dravidico, che nelle elezioni del 1967 strappò la maggioranza al partito del Congresso (maggioritario sia a livello nazionale) e annunciò la sua dimissione. Annadurai era venuto dalla popolazione dello Stato, che vanta origine etnica diversa da quella del nord, e parla l'antichissima lingua ta-

MADRAS, 5. È morto nei giorni scorsi a Madras il ministro capo del Stato, C. N. Annadurai, leader del partito dravidico, che nelle elezioni del 1967 strappò la maggioranza al partito del Congresso (maggioritario sia a livello nazionale) e annunciò la sua dimissione. Annadurai era venuto dalla popolazione dello Stato, che vanta origine etnica diversa da quella del nord, e parla l'antichissima lingua ta-

MADRAS, 5. È morto nei giorni scorsi a Madras il ministro capo del Stato, C. N. Annadurai, leader del partito dravidico, che nelle elezioni del 1967 strappò la maggioranza al partito del Congresso (maggioritario sia a livello nazionale) e annunciò la sua dimissione. Annadurai era venuto dalla popolazione dello Stato, che vanta origine etnica diversa da quella del nord, e parla l'antichissima lingua ta-

DIRETTORE: MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile: Nicolino Pizzuto

Scritto al n. 245 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale n. 4555

SCIOPERI STUDENTESCHI IN FRANCIA

Repressione alla Sorbona: 32 giovani espulsi, undici « militarizzati » - Sciopero generale dei 600 mila universitari?

PARIGI, 5. Questa mattina sono cominciate le elezioni di rappresentanti degli studenti nel consiglio di gestione della facoltà di legge a Nanterre. Le operazioni di voto, che continueranno anche domani, si svolgono in una atmosfera di calma apparente che non riesce a mascherare tuttavia lo stato di tensione grave non soltanto a Nanterre ma sull'insieme dell'ateneo parigino. Come nel maggio scorso, anche in questi giorni Nanterre è indicata come « l'occhio del ciclone » universitario ed è per questo che le elezioni di Nanterre, la prima università della regione parigina ad affrontare, assumono il valore di un « test » fondamentale.

Mentre si vota nella facoltà di legge, quella di lettere è in sciopero: sciopero degli studenti e sciopero di una parte del corpo insegnante, proclamato contemporaneamente lunedì sera seguito da gravi incidenti accaduti alla fine della settimana scorsa e conclusi con una trentina di feriti tra gli studenti, altrettanti fermi di cui sette tramutati in arresto.

Verso la fine di gennaio, dopo che il rettore di Nanterre, Bouguet, con l'accordo del ministro aveva assoldato un cospicuo numero di bidelli-poliziotti particolarmente addestrati al corpo a corpo (qui li chiamano « bidelli-muscolo »), un centinaio di studenti prendeva d'assalto i locali amministrativi di quella università per chiedere agli ospiti indesiderati. Ne seguiva una lotta furibonda nel corso della quale, secondo testimonianze pubblicate da tutti i giornali, la polizia era dovuta intervenire per sottrarre gli studenti dalle mani e dai manganelli dei « bidelli-muscolo ».

Lunedì, davanti alla gravità della situazione — sette studenti arrestati e deferiti al tribunale — l'assemblea generale della facoltà di lettere e quella del sindacato degli insegnanti universitari decidevano uno sciopero a tre giorni per ottenere la liberazione degli arrestati, l'allontanamento dei bidelli-poliziotti e la dimissioni del rettore. In questa atmosfera di sfida da una parte e dall'altra, sono iniziate stamane le elezioni dei rappresentanti italiani e austriaci.

Il ministro ha dichiarato che « in un futuro molto vicino » si terrà la riunione finale degli esperti dei due paesi e in primavera la conferenza dei due ministri degli Esteri. Questo importante incontro dovrebbe porre praticamente termine alla questione altoadige. L'incontro di Ginevra ha voluto sottolineare il ministro — si è concluso con un ampio accordo di massima ed un « utile chiarimento » circa i tempi per la firma di un accordo in merito alle modalità di ricorso alla Corte internazionale. E ciò prevederebbe la possibilità di ricorrere alla Corte dell'Alto Adige per la soluzione delle controversie derivanti dal trattato di Parigi e costituirebbe di fatto il superamento di una degli scogli più aspri della trattativa con l'annoziazione della proposta — un pacchetto alla stessa corte dell'Alto Adige.

L'Unione nazionale degli studenti di Francia (UNEF) e il sindacato nazionale degli insegnanti universitari, hanno assunto l'assistenza giuridica degli studenti colpiti dai fulmini del regime. L'UNEF inoltre sta studiando la possibilità di organizzare manifestazioni e scioperi su scala nazionale, comizi di informazione nei vari atenei parigini e alla porta delle fabbriche senza escludere l'eventualità di uno sciopero generale.

Augusto Pancaidi

DALLA 1ª PAGINA

PCI

Lavoro dal compagno Armando Magnin, membro dell'Ufficio politico; quella del Partito Comunista di San Marino dal compagno Guido Gasperoni, segretario del Partito Sindacalista. Inoltre presenti delegazioni della KPD della Repubblica Federale tedesca, della SED di Berlino ovest, dell'EDA greca del movimento popolare di liberazione dell'Angola (MPLA) come già detto, altre delegazioni di partiti e movimenti che ancora non ce ne hanno segnalato la composizione rispettiva ».

Commissione

di un intervento del Parlamento, di un pronunciamento alle trattative fra governo e sindacati, può favorire una soluzione positiva. Al termine di un ampio dibattito, la commissione ha approvato un ordine del giorno nel quale « in presenza dello sciopero generale proclamato da tutte le confederazioni per una rapida riforma del sistema paragonistico » rileva « la necessità assoluta e immediata di venire incontro alle legittime esigenze espresse in modo solenne dai lavoratori » e « sollecita la conclusione rapida delle consultazioni tra governo e sindacati e la ripresa del dibattito parlamentare sulla base dei progetti di legge presentati, per giungere ad un provvedimento legislativo di riforma del sistema attraverso il quale risolvere i problemi del pensionamento di domani e per la gestione dei fondi previdenziali da parte dei lavoratori ».

La commissione è stata unanimemente approvata e in proprio tempo ha dato mandato al proprio presidente, Nullo Biaggi, di illustrare il valore politico della proposta ai presidenti del Consiglio. Rumor, dal quale è stato ricevuto nel tardo pomeriggio.

Alla vigilia dello sciopero, il gruppo del PCI ha presentato una volta espressa la propria incondizionata solidarietà ai lavoratori in lotta. Osservato, quindi, che dall'esame del bilancio della ricerca e dei dati presentati per affermare che lo Stato dispone oggi dei fondi necessari per accogliere le richieste « dei pensionati e dei lavoratori », è stato informato che l'altro giorno un comunicato del gruppo « hanno « deciso di presentare, nel corso della discussione parlamentare, molti emendamenti per stanziare le somme necessarie ad assicurare il pieno accoglimento delle richieste avanzate dai sindacati ».

Riscatto

Il contatto tra i rapitori e il padre del ragazzo, oppure se si tratta di un caso di rapimento controllabile che si accavallano a ritmo serrato in questo pasticciaccio viareggino. Un'altra novità e rappresentativa è stata l'arresto di un cacciatore di taglie. Confidenti, contrabbandieri, sfruttatori, sono piovuti in Versilia da diverse città, mossi dal desiderio di aumentare il numero di taglie promesse dalla direzione di PS a « chiunque dia notizie utili alla identificazione e all'arresto di eventuali rapiti ».

La polizia, che a sei giorni dalla scomparsa del ragazzo brancola nel buio, finisce per non capire più quale sono le « sortite » che vengono fatte. E con il trascorrere delle ore si incomincia anche a temere per la sorte del ragazzo.

Evidentemente la polizia non crede che i rapitori si siano fatti vivi con il padre del ragazzo. Allora? Si esclude l'ipotesi del sequestro a scopo di estorsione (ma la telefonata del padre, che aveva telefonato in silenzio, non è mai stata confermata) e restano valide le altre ipotesi e cioè che Ermanno sia rimasto vittima di un personaggio. In questo caso bisognerebbe pensare che qualcuno abbia richiesto i quindici milioni dopo aver nascosto il corpo del ragazzo.

Restano le altre ipotesi: quella della vendita o della distruzione. Vendita di chi? Gli inquirenti forse alludono a Fatuzzo, che è stato ucciso e il suo corpo è stato sepolto in un campo di commercio non è semplice come poteva apparire in un primo momento. Armando Latorre vive dal padre in via Lucina Branda, dalla quale è stato ucciso il figlio di 21 anni e Ermanno. La moglie del Latorre vive a Montecatini e si chiama Ottaviana Magnin, ha 33 anni e ha un figlio di 13 anni dal marito un assegno mensile.

Anche l'ipotesi della distruzione non è tenuta in considerazione. In questo caso bisognerebbe pensare che qualcuno abbia richiesto i quindici milioni dopo aver nascosto il corpo del ragazzo. Ermanno Latorre non sarebbe stato rapito ma sarebbe stato ucciso da un altro ragazzo di cui non sarebbe stata divulgata la scomparsa. Il giovane sarebbe stato visto da una donna che ha detto a Corbelli, una frazione del comune di Montecatini, che il ragazzo era stato ucciso a Montecatini e che il figlio del commerciante di tessuti sarebbe stato riconosciuto in una foto mostrata alla donna da alcuni giornalisti. Ermanno e il figlio ragazzo si trovavano in compagnia di altre persone anziane. C'è da chiedersi come mai, se risultasse che Ermanno Latorre è stato ucciso a Montecatini, nessuno si è presentato a denunciare la scomparsa dell'altro ragazzo. E il mistero si infittisce sempre più.